

Cent. 20 la copia

Giovedì 25 Giugno 1931 - IX

PREZZI DELLE INSEZIONI per ogni linea (lunghezza 100 caratteri) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 3,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA e. s. r. l. Via Indipendenza N. 2, primo piano. Telefono 26-599. Per l'Italia e l'Estero: l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4 e annesso UFFICIO DI FIDUCIA.

LA MORATORIA AMERICANA E GLI ATTEGGIAMENTI EUROPEI

Il Cancelliere Brüning guarda al di là del Reno con auspicî d'intesa mentre la Francia valuta cautamente le proposte di Hoover

COOPERAZIONE

La proposta da parte del creditore d'Europa — il Governo degli Stati Uniti d'America — di moratoria di un anno nel pagamento dei debiti di guerra, taglia corto alle interminabili discussioni ginevrine. Sembra dunque che oggi, dopo tredici anni dalla fine della guerra, si inizi la smobilizzazione degli uomini. Le penose esperienze e le necessità della vita dei popoli ammaestrano finalmente gli uomini a liberarsi dall'ingombrante e doloroso fardello dei loro ciechi egoismi ad osservare serenamente la realtà economica. La quale dunque si è imposta all'attenzione del popolo che più di ogni altro ha in sé le risorse per sollevare dalla depressione che da un biennio sovrasta sull'economia mondiale, sì che ne sono arrestate le iniziative economiche dei paesi che pur furono maestri nell'apprestare meravigliosi sviluppi della produzione e degli scambi. La proposta del Presidente degli Stati Uniti rivela innanzi tutto un notevole senso di collaborazione e di solidarietà umana e ciò noi dobbiamo oltre modo apprezzare. Ma non nasconde il gesto di Hoover anche uno squisito senso della realtà economica, che guida i più intelligenti a vedere e a cercare il duraturo utile proprio nel benessere generale? Teniamo in particolare modo a porre in rilievo questo secondo significato delle proposte che ci vengono da oltre Atlantico, poiché se i popoli sono disposti a concedere una norma generale e costante, potremmo sperare di non vedere più realizzarsi nelle contese economiche i pericolosi paradossi — quali le guerre doganali — che se i sentimenti internazionali provocano, sono anche dovuti ad una cecità non più scusabile nel progresso raggiunto dalla scienza economica.

Già avemmo occasione di mostrare come le riparazioni di guerra costituiscono un vero paradosso economico, dato il loro ammontare che supera la presente capacità di risparmio del vinto. L'economista non discute il diritto del vincitore nell'imporre al vinto la pena pecuniaria, ma esamina bensì l'ammontare della tassa, la possibilità di riscuoterla e gli effetti economici che possono derivare.

L'obbligo imposto alla Germania di pagare una somma superiore alla propria capacità di risparmio, nel presente equilibrio economico internazionale, costringe il popolo tedesco a una riduzione di redditi e di consumi e, di conseguenza, dell'importazioni. E deve ridurre il più possibile i costi di produzione, allo scopo di esportare a molte merci, giacché è mediante le esportazioni che la Germania può raggranellare i mezzi (dollari, sterline, franchi) di pagamento delle riparazioni, senza indebitarsi maggiormente.

Vediamo così la Germania abbassare il tenore di vita delle sue classi lavoratrici, organizzare le sue industrie sino alla massima possibile razionalizzazione e adottare la politica del dumping per eccitare il più possibile le necessarie esportazioni. Ma questo forzato e grandioso sviluppo delle esportazioni di merci finisce col danneggiare le industrie degli stessi paesi vincitori o creditori della Germania, togliendo loro gli abituali mercati di vendita e impedendo di conquistare dei nuovi.

L'utile che gli Stati vincitori traggono dai pagamenti della Germania è notevolmente ridotto dalle sfortune che quest'ultima è costretta ad infliggere loro sul terreno della competizione commerciale. Inoltre la riduzione, oltre certi limiti, dei redditi e dei consumi di un popolo, consiglia l'emigrazione.

Per gli uomini che del risparmio, per sé sole, le riparazioni di guerra presentano l'analoga moratoria non rappresenta l'attuale depressione economica mondiale, ma può ben farsi invece, che esse contribuiscono, per la loro entità ed i loro effetti, a ritardare l'assettamento economico.

La formula di Hoover è chiara: la moratoria è dal Governo degli Stati Uniti proposta a condizione che un'analoga moratoria venga applicata a tutti i pagamenti dei debiti intergovernativi esistenti fra gli altri Paesi. Di conseguenza la proroga è a vantaggio della Germania, dai pagamenti della quale gli altri Paesi traggono le quote da versarsi agli Stati Uniti in conto ammortamento dei rispettivi debiti. Nell'anno finanziario dal 1.° luglio 1931 al 30 giugno 1932 — periodo di moratoria — la Germania avrebbe dovuto versare ai suoi creditori un'ammontare complessivo di 1.400 milioni di marchi, invece di 1.600 milioni di marchi, pagati agli Stati Uniti d'America le rispettive quote dei debiti, ai Paesi vincitori sarebbero rimasti i seguenti saldi attivi (in milioni di marchi): Francia 420; G. Bretagna 53; Italia 40; Belgio 70; Jugoslavia 72. A queste rimanenze attive è da aggiungersi la proporzionale ripartizione delle consegne in natura,

ammontanti particolarmente a milioni di marchi: oro 366 per la Francia, e 52,5 per l'Italia.

Mette certamente conto, nell'interesse generale, che i Paesi vincitori della guerra rinunzino temporaneamente — come propone il sig. Hoover — a questi saldi attivi, anche se il sacrificio non è lieve. Sino ad ora il consenso è turbato dalle sole rimostranze della stampa ufficiale francese. Si può comprendere che un popolo, spirito del natio alla guerra e che per primo sopporta immensi sacrifici di sangue e di mezzi materiali, possa essere condotto, negli eccessi propri della guerra, a volere la spietata spogliazione del nemico. Se impossibilità materiale di giungere all'estremo, o ripugnanza della moderna coscienza dei popoli hanno impedito ai vincitori di dividersi il territorio della Germania e di fare della sua gente un popolo di schiavi — peraltro con una maggiore coerenza ai fini della spogliazione — è necessario avere chiara ed esatta la visione della

realtà economica, anche se essa contrasta con la suscettibilità del vincitore.

Giacché quel popolo è lasciato libero nella vita della sua economia, le fronte ai pagamenti impostigli, far presto non possono superare i limiti della convenienza economica degli stessi vincitori. Perciò, nella moderna convenienza dei popoli, anche la Francia dovrebbe sentire la convenienza di accettare la proposta di Hoover, la quale è un sintomo certo che tutto il Piano Young sarà presto riveduto.

Nulla più che la presente depressione economica, così vasta e profonda, dimostra sino all'evidenza come siano veramente interdependenti le economie nazionali, e come qualsiasi guerra che possa accadere fra grandi Stati moderni sarebbe sempre almeno sotto l'aspetto economico — un cattivo affare, sia per il vincitore che per il vinto.

Amleto Bartesaghi

Le dichiarazioni di Laval alla Camera francese

PARIGI, 24. pom. Nella seduta pomeridiana di ieri della Camera il presidente ha fatto conoscere il testo delle interpellanze relative alla proposta americana di moratoria, e ha domandato al governo il giorno in cui intende che siano discusse. Il presidente del consiglio dice che il governo accetta la discussione per venerdì prossimo.

Il deputato Luigi Marin fa osservare che l'odierno consiglio dei Ministri potrà concretare a risposta del governo francese alla proposta di Hoover che sconvolge le leggi che rendevano il piano Young obbligatorio; l'oratore afferma che è impossibile che i parlamenti che hanno votato tale legge non siano consultati tanto più che le conseguenze di questa proposta sono estremamente gravi. L'America fa un'operazione che può essere discussa; sacrifica dieci miliardi per salvare 200 milioni di capitali privati investiti in Germania. L'attitudine dell'Inghilterra si spiega nello stesso modo. Per la Francia e i popoli continentali di Europa la situazione è diversa perché si trovano in condizione di bilancio che non permettono di sacrificare due miliardi e mezzo.

Il presidente del consiglio interrompe dicendo che non mancherà alla promessa di nulla fare senza l'approvazione del Parlamento e aggiunge che nel disappunto che egli redigerà al governo degli Stati Uniti dovrà ricordare la costituzione che lo obbliga a sottoporre al Parlamento i pericoli che minacciano il bilancio della Francia.

Il signor Marin riprendendo il discorso ricorda l'ultima dichiarazione del signor Briand in cui diceva che era nel diritto dei tedeschi di domandare la revisione del piano Young ma era anche nel diritto della Francia di rispondere negativamente. Il presidente del consiglio fa poi la seguente dichiarazione: Il governo francese non disconosce la gravità della proposta Hoover; il piano Young fa parte degli accordi dell'Aia e nessuna modificazione può essere accettata senza la ratifica delle Camere (proteste). Il governo delibererà sul testo della risposta che deve essere data al signor presidente degli Stati Uniti. Io farò conoscere alla seduta di venerdì. Voi comprendete che per una preoccupazione di correttezza e di cortesia non posso dare pubblicità ad un documento destinato al presidente Hoover prima che questi l'abbia ricevuto. Venerdì sarà aperta la discussione e voi potete far senza il fondo della questione. Le interpellanze sono rinviata a venerdì e quindi la seduta è tolta.

La compilazione della risposta francese

PARIGI, 24. pom. In una conferenza tra il presidente del consiglio Laval e i ministri degli Esteri Briand e il ministro delle Finanze Flandin e il S.S. alla presidenza e alla economia Bonget è stato preparato il progetto di risposta alla proposta del presidente Hoover. Fin da ieri sera il sig. Laval ne ha indicata la sostanza all'ambasciatore degli Stati Uniti. Nel circolo politico si afferma che la soluzione adottata è quella indicata dall'agenzia Havas, cioè la Francia reclamerebbe da Reich il versamento dell'anno 1931-32 e ne lascerebbe l'ammontare a disposizione dell'ufficio internazionale dei pagamenti che potrebbe concederla in prestito alle nazioni interessate. Per colmare il disavanzo del bilancio causato dalla mancanza dei versamenti tedeschi la Francia presenterebbe buoni del tesoro a breve scadenza oppure rinvierebbe l'applicazione del piano per l'attrezzatura nazionale. Una nota dell'agenzia Havas rammenta a tarda sera dice che il signor Laval ha ricevuto ieri sera l'ambasciatore degli Stati Uniti il quale gli ha comunicato che non vi è stata discussione preliminare sul progetto Hoover con Hoover si è visto nell'obbligo di agire quando

ne di condotta guidata dallo stesso spirito magnanimo che ha ispirato il suo autocrate.

Il Governo tedesco a pronto a cooperare con tutte le sue forze alla realizzazione di questo scopo di iniziativa americana esso vuole sinceramente anche sotto il punto di vista politico lavorare in concordia con tutti i Governi alla soluzione della questione che ha un'importanza per la pacificazione europea. Più il pesante disagio economico dei due popoli, più il popolo tedesco sarà alleggerito più il popolo stesso si troverà in condizione di cooperare alla tranquillità e all'ordine nell'Europa.

La grandezza dell'ora presente aggiunge il Cancelliere e la responsabilità che se ne risente mi spingono ad esortare, in un'induzione sulla formazione dell'opinione pubblica, a piano rendersi conto dell'importanza decisiva per la Germania e l'Europa della moderazione e della auto disciplina di tutti i nostri concittadini in tutte le loro manifestazioni. Il Governo tedesco sa che in quest'ordine di idee lo sviluppo del futuro dei rapporti fra la Germania e la Francia ha una parte particolarmente importante. Benché nello sviluppo di questi rapporti alcune difficoltà siano sorte e benché da due lati della frontiera sovente si siano presentate pubbliche controversie appassionante, io sono convinto che tutto ciò non rappresenti un ostacolo insuperabile ma che al contrario, se le due parti agiranno di buona volontà si troverà il mezzo di mettere in primo piano tutto ciò che può concorre, tutto ciò che può essere comune negli interessi dei due popoli in modo che porti in sé stesso una garanzia di durata. Sono convinto che una cooperazione fruttuosa fra i popoli d'Europa e una stabilizzazione della pace europea siano necessarie per gli scambi economici del mondo e questi non potranno essere assicurati se non nel giorno in cui tra i due grandi popoli vicini il passato sarà moralmente vinto e il loro sguardo si dirigerà concordemente verso l'avvenire e la sua formazione morale e politica. Il Governo che io dirigo volge il suo sguardo al di là dei disaccordi momentanei all'avvenire e a mettere in opera tutto ciò di cui si possa obiettivamente assumere la responsabilità per condurre l'azione magnanima del Presidente Hoover verso il successo meritato e necessario all'interesse dell'Europa e del mondo. Il Governo tedesco non mancherà perciò di fare tutto il suo per la sua buona volontà. Quando si sarà pervenuti ad un accordo sulla moratoria sarà tanto più facile aggiungere nello scambio di idee un aperto cammino per una cooperazione pratica di grande portata fra i due paesi. Io sarei lieto se si trovasse per un tale scambio iniziale di idee un'occasione che i due grandi popoli vicini, i colloqui dei Chiquers hanno creato fra Germania e l'Inghilterra, i compiti che combinano alla Francia e alla Germania sono troppo grandi e troppo urgenti per i due paesi perché non sia possibile di trovare nel corso di uno scambio di idee fiducioso e senza riserve la base comune da cui si potrebbe iniziare la soluzione di tale compito con probabilità di successo.

Pioggia di interpellanze

PARIGI, 24. Quattro nuove domande di interpellanza sono venute ad aggiungersi a quelle che sono state presentate dai signori Margaine, Louis Marin e Camille Blanche sulle dichiarazioni del signor Hoover. Esse sono presentate: 1.a) dal signor Louis Dubois dell'Unione Repubblicana democratica sull'atteggiamento che il Governo conta di prendere in presenza della Nota americana sui debiti di guerra; 2.a) dal deputato Nicolle, indipendente, sulla proposta del presidente Hoover in presenza della nostra situazione economica.

3.a) dal deputato radicale socialista signor Pierre Cot sulla misura che il Governo conta di prendere per dettare la proposta del signor Hoover in un piano di organizzazione economica dell'Europa. 4.a) dal signor Leon Blum sulle misure che le quali intende rispondere all'offerta del presidente Hoover.

L'adesione tedesca

WASHINGTON, 24. pom. E' giunta comunicazione al governo degli Stati Uniti che il governo del Reich ha accettato ufficialmente la proposta del presidente Hoover circa la moratoria per un anno.

Soddisfatta accoglienza romana

BUCAREST, 24. pom. Una nota ufficiale pubblicata dal giornale "dici" dice: La proposta del presidente degli Stati Uniti è stata accolta con simpatia e grande interesse nei circoli politici e nell'opinione pubblica. Si sottolinea l'importanza della partecipazione attiva degli Stati Uniti all'opera di ricostruzione economica dell'Europa e la generosità dell'iniziativa di Hoover. Il governo riserva la sua decisione in proposito a dopo l'esame delle conseguenze finanziarie che la proposta americana ha per il bilancio della Romania.

Stimson spiega alla radio la portata del passo americano

PARIGI, 24. pom. L'agenzia Havas ha da Washington che il sig. Stimson interviene in un discorso di 15 minuti diramato con la radio ha spiegato la posizione del governo degli Stati Uniti relativamente ai debiti e alle riparazioni.

Alla Casa Bianca si comunica che il sig. Hoover continua le sue conversazioni con i membri del Senato e della Camera per assicurarsi del loro atteggiamento relativamente alla sua proposta.

Il discorso di Brüning

BERLINO, 24. pom. Il Cancelliere Brüning ha pronunciato un discorso che è stato radio diffuso in tutto il paese sulla proposta del presidente Hoover. In tale discorso il Cancelliere ha dichiarato che il progetto non si propone soltanto il ristabilimento della fiducia internazionale nel campo economico e la ricostruzione economica nel mondo, ma vuole anche liberare le relazioni politiche fra i vari paesi, dalle tensioni perturbatrici nonchè facilitare e consolidare lo sviluppo pacifico basato sulla cooperazione di tutti gli Stati. Senza il ristabilimento delle relazioni economiche finanziarie non è possibile la pacificazione della situazione politica e senza questa pacificazione politica non è possibile l'eliminazione del disagio economico.

La prosperità dell'Europa e del mondo ha detto Brüning dipende dal fatto che coloro i quali per una sorte tragica sono diventati nemici nella guerra mondiale possono ora prendere con energia e perspicacia le decisioni che il disagio incombente sull'ora presente esige da tutti i Governi e da tutti i Popoli. La proposta americana creerà l'atmosfera necessaria a questo grande scopo se essa sarà accettata dai vari paesi che si porteranno su di una via

secondo cui la Germania non dovrebbe sfruttare l'occasione per avvicinare la realizzazione dell'Anschluss.

I vantaggi dell'Australia e della Nuova Zelanda

CAMBERRA, 24. Parlando alla Camera dei rappresentanti dell'Australia il primo ministro Scullin ha detto che egli si univa cordialmente a Mac Donald nel dare il benvenuto alla proposta di Hoover, e che attende ansiosamente i particolari. Tenendo conto

delle concessioni che la Gran Bretagna aveva già fatte all'Australia per il pagamento dei suoi debiti di guerra, e deducendo anche la parte dell'Australia nelle riparazioni, Scullin ha affermato che egli calcolava che il guadagno netto dell'Australia per le proposte di Hoover sarebbe di tre milioni e 93 mila lire sterline.

Non solo l'Australia, ma anche la Nuova Zelanda, a quanto si apprende desidera interpretare la proposta moratoria di Hoover come un congelamento dei debiti di guerra imperiali.

Non si sa però se la Gran Bretagna acconsentirà perché in tale eventualità essa, oltre alla perdita di 450 mila sterline che gli cagionerebbe l'applicazione della proposta Hoover, dovrebbe del pari rinunciare a 3.950 mila lire sterline dovute dall'Australia e ad 1.410.000 sterline dovute dalla Nuova Zelanda sempre a titolo di debiti di guerra.

Tutto sommato la perdita della Gran Bretagna si eleverebbe ad un totale di 5.810.000 lire sterline. (Radio Stefani).

Il testo ufficiale dell'adesione italiana

ROMA, 24. pom. L'agenzia Stefani comunica: Ieri sera l'ambasciatore d'Italia a Washington ha avuto l'incarico di consegnare al Governo degli Stati Uniti il seguente telegramma col quale il Capo del Governo fascista comunica l'adesione dell'Italia alla proposta del Presidente Hoover: «Prego V. E. far conoscere al Governo degli Stati Uniti che ho esaminato la proposta Presidente Hoover per sospensione totale durante un anno del pagamento dei debiti fra i Governi. Tale proposta importa notevole sacrificio per l'Italia ma io dopo matura riflessione ho deciso di dare ad essa la mia cordiale accettazione di principio. Mi riprometto di fare in seguito pervenire a codesto Governo alcune osservazioni intese ad una applicazione insieme equa e pratica come è certo nei propositi del Presidente Hoover della felice iniziativa di codesto Governo.

«Mi auguro che l'iniziativa del Presidente Hoover il cui alto significato morale è stato perfettamente inteso dal popolo italiano possa aprire un più felice periodo di efficace collaborazione fra le nazioni tra cui è necessario in questo momento di generali difficoltà e alla vigilia della conferenza del disarmo. Mussolini».

I Ministri Grandi e Mosconi ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 24. pom. Il Capo del Governo ha ricevuto ieri sera a Palazzo Venezia il ministro degli Affari Esteri, col quale si è lungamente intrattenuto. Il ministro Grandi ha riferito sulle comunicazioni ricevute da Washington circa le proposte del Presidente Hoover per la sospensione del pagamento dei debiti fra i Governi e dei relativi interessi per la durata di un anno. Dato il contenuto finanziario delle proposte stesse, queste sono state prese in esame anche dal Ministero delle Finanze. Stannone il sen. Mosconi è stato ricevuto da Mussolini, il quale ha ascoltato di persona anche il ministro degli Affari Esteri sullo stesso importante argomento.

Da Wilson ad Hoover

PARIGI, 24. pom. (V.) - L'iniziativa dell'Unione della Casa Bianca per una moratoria di un anno ha suscitato nel Continente un'impressione analoga a quella provata nel 1917 quando si apprese che gli Stati Uniti scendevano in guerra accanto all'Intesa.

Le parti sono invertite in quanto questa prima moratoria va particolarmente a vantaggio del Reich, minacciato di sfasciamento, mentre nel 1917 l'intervento della repubblica stellata segnò il colpo definitivo per gli imperi Centrali. Anche allora l'atteggiamento dell'America del Nord non lasciava presagire che sarebbero capovolti quasi improvvisamente. Mentre i due blocchi di belligeranti guardavano a Washington in attesa di un gesto nuovo, il Presidente della repubblica, Wilson, appariva come un alto sacerdote della pace. Il nuovo mondo parlava del vecchio con un senso di profondo commiseramento.

Perché mezzo Europa combatteva contro l'altra, da anni, senza che si profilasse sull'orizzonte una possibilità di vittoria per uno dei due grandi gruppi che combattevano? Gli Americani ci giudicavano severamente. Il primato europeo si dava fin d'allora come definitivamente tramontato e precisamente in base a ciò, il mantenimento della pace andava accentuandosi nella Casa Bianca e nelle vaste masse popolari. Occorsero le gaffes reiterate della marina tedesca, che sperava di ridurre l'Inghilterra alla fame col sommergibile, per trasformare la situazione da capo a fondo nella repubblica stellata.

Tutti gli americani erano stati spettatori del modo con cui il loro Presidente era stato favorevole alla politica della pace. La Germania passava sopra alle rimostranze della Casa Bianca per i danni inflitti all'America dal sottomarino. Wilson passava a sua volta il Rubicone e tutto il paese si schierava dalla sua parte.

Tutti i partigiani della pace, di ieri, anche quelli oriundi dalla Germania, trovarono che Wilson era dalla parte del vero. L'onore della bandiera stellata era in ginocchio. Bisognava vincere. Il resto è noto.

Quando Wilson venne in Europa come il trionfatore, la situazione era già mutata. Ebbe il torto di recarsi a Parigi e di voler dettare la pace, in base ad alcuni principi astratti, senza la conoscenza approfondita

La politica estera dell'Austria nelle dichiarazioni di Buresch al Parlamento

VIENNA, 24. pom. Il cancelliere dott. Buresch ha presentato ieri al parlamento il nuovo governo. Nel suo discorso programma egli ha accennato alla gravità del bilancio dello stato ed alla necessità imminente di sacrifici finanziari per tutte le classi sociali; ha aggiunto che il governo ritiene della massima importanza l'approvazione rapida del nuovo progetto doganale e la conclusione dei trattati di commercio. Le trattative commerciali con la Jugoslavia e la Cecoslovacchia verranno con terminate e portate a termine con la massima urgenza possibile. Verranno anche conclusi le trattative con l'Italia che già sono giunte a buon punto. Si provvederà pure a prolungare i rapporti contrattuali con la Rumenia. Riguardo all'Istituto di credito il Cancelliere ha rilevato che il consolidamento di un così importante istituto di credito può realizzarsi soltanto con una attenta ponderazione e ferma volontà, affinché il soccorso dello stato non significhi un sacrificio inutile e perché in avvenire l'Istituto riorganizzato possa tenere alto il prestigio tradizionale della solidità austriaca. L'oratore poi detto che verranno accertate le responsabilità per le gestioni passate e gli eventuali errori commessi verranno puniti secondo la legge. In un tempo non lontano si procederà alla nomina del direttore responsabile dell'Istituto. Il Cancelliere ha constatato che all'Inghilterra finanziaria a seguito alla profonda crisi e che la fiducia è ritornata nella popolazione. Parlando della politica estera il cancelliere ha affermato che essa si baserà sulle linee fondamentali che sono state tracciate all'Austria dai trattati internazionali e dagli avvenimenti etnici geografici ed economici. Il governo si sforzerà sinceramente di curare più che sia possibile i rapporti amichevoli con tutti gli stati vicini cercando possibilmente di renderli ancora più intimi. Specialmente ha detto Buresch, la vera amicizia fraterna col Reich sarà oggetto di ogni più attenta cura. Per quanto riguarda il problema dell'unione doganale che ha attirato sulla piccola Austria l'attenzione ed in parte anche i sospetti dell'estero, il Cancelliere Buresch ha dichiarato che non ritiene opportuna che la sentenza si riguardi del tribunale dell'Aia venga portata nei davanti al consiglio della Lega delle Nazioni.

La vera rivoluzione

ha da venire dice Franco

SIVIGLIA, 24. pom. La vera rivoluzione spagnola è ancora da venire; questa è la previsione del ministro Franco il famoso aviatore transatlantico che ha oggi lasciato cadere dei fogli volanti per Siviglia, nei quali dichiarava che la repubblica spagnola non è che un nome vuoto e che deve venire una nuova rivoluzione. Franco capì una parola rivoluzionaria repubblicana minerebbe a fondare la repubblica autonoma nell'Andalusia.

Le sedute delle Cortes Costituenti saranno radiotrasmesse

MADRID, 24. pom. Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto col quale tutti i ferroviari concitati dalle compagnie ferroviarie contro il nuovo governo generale del 1917 saranno riammessi al servizio d'altra parte i militari impiegati nelle ferrovie saranno esonerati dalle mansioni che esercitano. Il Consiglio ha deciso di effettuare l'installazione radiofonica nel parlamento affinché tutto il paese possa seguire i dibattiti delle cortes costituenti. Con un altro decreto sono stati collocati a riposo parecchi generali. Il Ministro dell'Istruzione pubblica è autorizzato ad istituire a partire dal luglio prossimo 700 posti — insegnamento per l'istruzione primaria.

Alla ricerca delle ragioni che hanno indotto Man u al ritiro

BUCAREST, 24. pom. Il ritiro di Manu dalla vita politica ha molto impressionato gli ambienti politici. Secondo alcuni i motivi del ritiro si devono ricercare nell'ultimo indirizzo perseguito nella politica del paese e specialmente nell'atteggiamento della Corona verso i partiti e in particolare verso il partito nazionale Zaranista. Già al momento dell'avvicinarsi al potere del prof. Iorga e di Argenteanu si sono avute alcune manifestazioni frondiste transilvane. Il messaggio del trono al parlamento conteneva secondo alcuni frasi dirette contro il partito nazionale Zaranista. Gli ambienti governativi d'altro canto spiegano il ritiro di Manu come un tentativo per creare imbarazzi al governo.

del l'Europa, dei suoi molteplici disordini profondi. Così quando riesci ad imporre la Società delle Nazioni, s'accorsa che proprio l'America del Nord faceva banda a parte.

Wilson e il suo partito fu detronizzato. La questione dei debiti di guerra non fu vista dallo stesso occhio al di qua e al di là dell'Atlantico. Fu necessaria la grande crisi economica e finanziaria che tenne assai alla guerra per far capire che bisognava uscire dall'isolamento. Si discusse con tono professorale pro e contro la Pauvre Pop e proprio nel paese di Briand che si prefisse di organizzare l'unione europea, il mondo conservatore nazionalista pose i bastoni tra le ruote. Altri elementi ideologici si trammischiarono. In Germania la vittoria dell'hitlerismo da una parte e del comunismo dall'altra fece vedere che lo Stato repubblicano era fragile assai. Il progetto d'unione doganale tra Vienna e Berlino mise in peggiore postura il Governo del Reich e della repubblica austriaca.

La visita dei Chiquers segnò il primo rétrovirement. Mac Donald, appena arrivato al timone della barca ministeriale, era corso alla Casa Bianca per un'azione in comune, seppero dopo Chiquers informare Hoover, con egli stesso era stato informato da Brüning e da Curdiss.

Ecco dunque gli anglo-sassoni, al di qua e al di là dell'Atlantico, associati per un'azione in comune. La pace deve essere dettata da anglo-sassoni e non può essere abbandonata all'anarchia.

Dal 1917 ad oggi si tende verso la conciliazione dei popoli. Ma praticamente si battaglia come e più che nel passato. Durante la grande guerra si diceva: Correntemente: Non più guerra. Sono passati dieci dodici anni dalla carneficina mondiale e la psicosi della guerra ha fatto ritorno tra noi.

Mosca è tutta intenta ad intorbidare le acque. Essa spera di poter agire comunicativamente in Europa, attraverso la Spagna oggi, la Germania domani. La vecchia Germania degli Hohenzollern, così screditata qualche anno addietro, riappare in compagnia degli Elmetti d'acciaio e del partito di Hitler. E' venuto il momento d'agire. Fino a ieri si diceva a Washington: non si parli di ritorno da parte dell'America. Qualche settimana fa ancora si faceva dire che bisognava aspettare il risultato della Conferenza internazionale della pace e si aggiungeva che forse Hoover avrebbe potuto vedere, studiare, mitigare.

Ma eccoci al convegno dei Chiquers. I ministri tedeschi s'abboccano coi ministri inglesi. Viene enunciato un comunicato che dice ben poco o nulla, ma praticamente il risultato appare subito premettissimo. Stimson e Mellon vengono in Europa e Hoover annuncia la moratoria per un anno. Eoi si vedrà. E' un colpo di folgor.

Idealismo anglo-sassone? Gli anglo-sassoni notoriamente sanno conciliare un certo idealismo colla politica del business. In realtà sanno fare i loro affari; ma essi hanno compreso che se lasciavano all'Europa, tutto ciò avrebbe avuto una ripercussione in casa loro. Il progresso moderno ravvicina di più in più i popoli. In una giornata oggi le nazioni fanno quello che prima esigeva mesi e mesi. V'ha dunque una solidarietà d'interessi, una interdipendenza che non si può misconoscere. Non tenendo conto di questa interdipendenza si corre rischio di lavorare per chi intende sovvertire l'ordinamento sociale nel mondo. Ecco perché Hoover, che pure ha le sue preoccupazioni elettorali, ha agito con rapidità.

Bisogna far presto — aveva detto Brüning ai Chiquers.

S'è fatto talmente presto che i giornali nazionalisti francesi si sono lamentati che l'America non li abbia avvertiti della decisione che stava per prendere.

Non bisogna esagerare la portata del nuovo gesto di Hoover; ma tutti sentono che siamo in presenza di qualche cosa di nuovo; che non si parla di nuove Conferenze, ma si fa, ma si agisce e se i giornali hitleriani, come l'Angriff, affermano non già che si tratta di un bluff, è segno che hanno capito che qualcosa la Germania non fosse più consigliata dalla fame, anche l'hitlerismo non avrebbe più il vento in penna.

Hoover in America, Mac Donald in Inghilterra sembrano infenzionati ad agire prontamente contro il caos. Suerfuerl acciungere che applaudiamo a questa politica di saggezza e di ricostruzione internazionale.

Un cinquantenario del laicismo

Alla presenza del Presidente della Repubblica, sig. Paolo Doumer, si è inaugurata a Parigi la serie delle feste cinquantenarie della scuola laica in Francia.

Il cinquantenario coincide col centenario di Jules Ferry, suo ispiratore principale.

L'Opera è risuonata di canti e di discorsi commemorativi. La piazza della Concordia ha visto sfilare i cortei osannanti, che a pieno mare hanno infiorato il busto marmoreo di Ferry, nei giardini delle Tuileries.

Paul Bert, Chamalet, Waldeck Rousseau, Combes sono ritornati nell'alone di una gloria sbiadita sulle labbra dei rappresentanti più tipici del libero pensiero d'oltre monte. Quando si pensa che fra gli oratori più in vista figurava il piccolo François Albert, ex Ministro dell'Istruzione pubblica e gran papavero del settarismo massonico; ci possiamo facilmente fare un'idea del colore e della portata di simili festeggiamenti cinquantenari.

L'opinione pubblica francese ha, dal canto suo, commentato piuttosto salacemente la ricorrenza. Lo sciamano espressamente da parte i figli delle destre e dei partiti ben pensanti in argomento scolastico e, perciò, non infonduti in nessuna demagogia massoneggiante.

Il foglio che, per eccellenza, doveva turbare questa celebrazione propria della III. Repubblica, doveva essere il repubblicano liberale, Temps.

Il qual foglio, invece, dopo aver bruciato, con non troppa convinzione, un granello d'incenso alla statura della scuola laica, non risparmiò le sue censure contro i suoi amici più calorosi, i quali per uno zelo troppo eccessivo, sarebbero i veri nemici della « grande » istituzione repubblicana, colle false interpretazioni che essi danno della scuola laica.

Le osservazioni del grande foglio parigino si prestano ad essere ricordate, per la lezione di neutralità e di laicismo ch'egli con una sapienza tutta liberale ci somministra.

Ascoltiamolo.

« Un certo numero di quelli che, ora festeggiano con pompa la gloria di Giulio Ferry e il cinquantenario della scuola laica, hanno forse cura di conservare alla scuola il suo solo compito e al laicismo il suo vero senso? quanti, di questo vocabolo: laicismo, che implica un principio complementare, neutralità, ne hanno fatto il sinonimo di libero pensiero? Libero pensiero che ha preso un'altro significato, un senso militante che ispira delle organizzazioni militanti. Ciò che rappresenta per la scuola pubblica, per la pace interna un pericolo. Questi riconoscimenti sulla penna dei seguaci del laicismo, hanno una indubbia eloquenza. Della famosa scuola unica che aveva sollevato all'unisono i cattolici, non se ne parla più. Anzi si arriva a meravigliarsi come mai, in questo cinquantenario, alcuni osino ridispegnere la questione.

Quanta acqua sotto la Senna, dai tempi eroici del settarismo, alla Combes, alla Waldeck Rousseau! Si direbbe quasi che, sotto questo punto di vista, gli accaniti avversari di ieri, col passar del tempo, abbiano finito per aggiornare le loro bollenti, radicali convinzioni.

Con questo non intendiamo affatto concludere che la scuola laica francese sia divenuta una istituzione « agevole » per i cattolici. Essa è quello che è, coi suoi errori e colle sue funeste conseguenze. Il fatto nuovo — se tale si può chiamare — ci sembra offerto da una certa risipiscenza da parte di vari settori dell'opinione pubblica; risipiscenza che è sempre un dovere e un piacere segnalare ogni qualvolta essa si manifesta.

Resipiscenza che dopo decenni di laicismo scolastico intransigente e settario, mette in più chiara evidenza — se pur ve n'è bisogno — la magnifica opera di conservazione e di preservazione compiuta dalla scuola privata, sovvenzionata e diretta dai cattolici; la sua necessità, la chiarezza, illuminata dei correligionari d'olt'alpe che nella scuola laica ben a ragione han sempre ravvisato il più grave attentato alla coscienza dei loro figli.

Sapevano troppo bene che significato prendeva sulle labbra di Ferry e di un qualunque maestro del laicismo, il concetto di neutralità, antidogmatismo, agnosticismo.

Sin dal 1904 Renato Viviani scriveva nell'« Umanità » « La neutralità è oggi, ed è stata sempre una menzogna ». Nessun dubbio sul vero carattere della scuola laica.

Ed i cattolici francesi per persuadersene non dovevano attendere la legge repubblicana del 1882.

Montalembert, Lacordaire, Venillot, Dupanloup avevano da tempo messo al servizio della causa scolastica, per una scuola veramente libera, non inceppata nelle catene del laicismo, il loro intelletto e il loro cuore magnanimo.

Quarant'anni di polemica, in quell'epoca ardente di lotte; ne mancarono a quei valorosi i successi, i singhieri di belle vittorie.

Oggi la scuola laica francese vive un momento di effervescenza nell'esaltazione di un cinquantenario che si vuol definire, una grande conquista della III. Repubblica. Coreografie anacronistiche di un scenario che ha l'interesse passivo di una triste pagina di storia vissuta!

(m. s.)

Dalla Città del Vaticano Le feste Antoniane di Lisbona

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

S. E. Mons. Carlo Salotti, Arcivescovo di Filippopoli di Tracia, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Domenico Petrone, Vescovo di Anglona e Tursi;

Mons. Orazio Caldarelli Vescovo di Diano Teggiano;

Mons. Domenico Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici;

Mons. Eugenio Tisserant, Proprietario della Biblioteca apostolica Vaticana.

Padre Bonaventura Marrani Ministro generale dei frati minori.

Il Card. Cerretti protettore dell'Opera del S. Infanzia

Con breve apostolico S. Santità si è degnato di nominare il Cardinale Bonaventura Cerretti Protettore della Pontificia Opera della Santa Infanzia e delle Suore della Carità la cui casa madre trovasi a Cincinnati.

Le Maestre Pie Filippine ricevute dal Santo Padre

E' stato presentato al Santo Padre dalle maestre Pie Filippine un trinitico opera del pittore Conti raffigurata la loro fondatrice Lucia Filippini, santificata or è un anno.

La presentazione è avvenuta nell'Aula del Concistoro ove con la Superiora Generale erano una settantina di suore accompagnate dall'Arcivescovo Mons. Cremonesi, Elmsigier del Pontefice.

Era presente altresì l'autore Prof. Conti.

Tutto il trinitico è a fondo oro: nell'icone centrale è raffigurata la Santa in gloria in mezzo a quattro angeli simboleggianti le di Lei virtù: gli sportelli all'esterno sono tutti dorati e vi sono scolpiti gli stemmi di Pio XI e dell'Istituto delle Maestre Pie Filippine e due angeli osannanti. In basso sono dipinti da un lato la cattedrale di Montefiascone e dall'altro la basilica di S. Pietro. Nella parte interna i due sportelli hanno ciascuno un dipinto, in quello di sinistra il Santo Padre, in quello di destra la Santa.

Il Santo Padre rivolgeva agli intervenuti brevi parole.

Quelle dilette figlie, diceva il Santo Padre, erano andate a lui nel bellissimo e santo anniversario della canonizzazione della loro Madre per invitarlo a partecipare a quella loro festività domestica presentandogli un quadro bellissimo. In tal modo con il dono delle carissime suore avevano aggiunto alla certezza morale, che il Papa ha della loro devozione filiale anche una certa tale certezza fisica avendo rinnovato a viva voce e dinanzi al Vicario di Gesù Cristo la promessa di speciali preghiere per lui. Su tali preghiere il Santo Padre diceva di fare molto assegnamento come su tutte le preghiere, che in tutte le Chiese oggi più che mai fervono e affettuose si hanno per il Papa. Certamente, aggiungeva il Santo Padre, pregate e fate pregare sia per le intenzioni permanenti del Sommo Pontefice sia per la situazione attuale.

L'augusto Pontefice passava poi a benedire con vivo entusiasmo e paterna benevolenza le presenti e le altre Suore, tutte le loro case, opere e iniziative, tutte le anime, che vanno presso di esse e si pongono a contatto con le loro anime. Impartiva infine l'apostolica benedizione.

Il Card. Vicario prende possesso dell'Ufficio di Arciprete di S. Giovanni Laterano

ROMA, 24. Nel pomeriggio di ieri il Cardinale Marchetti-Selvaggiani ha preso solennemente possesso del suo ufficio di arciprete della patriarcale basilica di San Giovanni Laterano.

Sua Eminenza ha compiuto per la prima volta la caratteristica funzione della benedizione dei garofani nella sacristia Clementina il cui pavimento era ricoperto di un tappeto di fiori.

Nel tappeto erano fiammemente riprodotti, oltre allo stemma del Cardinale, quelli dei canonici, varie immagini e ornamenti sacri.

S. E. dopo avere ponteficato i solenni primi vesperi della festa di San Giovanni Battista, si è portato nella Cappella Corsini per prendere possesso di quella protettoria.

Una pubblicazione per la festa del Papa

TORINO, 24. Come di consueto, la Lega Pro Pontefice et Ecclesia ha curato la stampa di un numero speciale per il 29 corrente, Festa del Papa. La diffusione del periodico « Il Papa » deve segnare un progresso che sia l'indice dell'amore sempre più vivo, della devozione sempre più salda al dolce Cristo in terra.

Occorre raccogliere e mandare subito ordinazioni di copie del numero speciale per averle pronte da diffondere nel 29 corrente, accompagnando l'ordinazione coll'imposta relativa alla Amministrazione del periodico « Il Papa ». Torino 106 - Corso V. E. II n. 1: per 10 copie L. 1,50; per 50 copie L. 7; per 100 copie L. 13; per 500 copie L. 60; per 1000 copie L. 100.

I funerali di Fallières

PARIGI, 24. Nel Consiglio dei Ministri riunitosi ieri mattina il Presidente del Consiglio Laval ha comunicato ai suoi colleghi che egli aveva proposto a nome del Governo alla famiglia del sig. Fallières di fare all'ex presidente della Repubblica funerali nazionali.

La vedova e il figlio del defunto hanno ringraziato il Governo di tale proposta ma hanno manifestato il desiderio che i funerali abbiano un carattere di semplicità.

Consiglio ha deciso di desistere a presentare il Governo alla cerimonia funebre il Ministro della Istruzione Rostan ed il SS. di Stato al Ministero dell'Interno.

Perché i cattolici sappiano il settarismo antireligioso in Spagna

LISBONA, 24. Il settimo centenario antoniano ha avuto una degnata celebrazione nella nostra città. Autorità e popolo si sono stretti attorno al Santo Taumaturgo in una commossa esultanza di devozione e di amore. Specialmente solenne è stato il Congresso Antoniano alla presenza del Presidente della Repubblica e dell'Em.mo Cardinale Decano che hanno conferito al festeggiamento una nota di particolare grandiosità. La seduta inaugurale del congresso si è tenuta nella Chiesa del convento di S. Vincenzo di Fora. Il grande tempio era affollatissimo di congressisti. All'ingresso del Cardinale Decano venne intonato l'inno pontificio. Poco dopo entrò il Presidente della repubblica accolto dalle note dell'Inno nazionale. Il capo dello Stato assunse la presidenza avendo al lato S. E. il Cardinale Decano, S. E. il Nunzio apostolico, il gen. De Freitas presidente della Camera municipale, l'arcivescovo Primato, il dott. Neto presidente del centro cattolico portoghese. Facevano corona al tavolo della presidenza le autorità, tutti gli arcivescovi e vescovi del Portogallo, i ministri della Giustizia, del Commercio e dell'Istruzione, i rappresentanti del corpo diplomatico, i superiori degli ordini religiosi, alte personalità ecclesiastiche e del movimento cattolico.

Il Cardinale Legato ha aperto la seduta con un elevato discorso: « Si apre in questo momento solennemente il congresso nazionale commemorativo del 7.º centenario della morte di S. Antonio di Lisbona che è, come dice S. S. Pio XI nella lettera con cui mi accreditò suo legato nelle feste centinarie, la gloria del Portogallo e l'onore di tutta la Chiesa.

Congresso veramente nazionale ha proseguito il Cardinale perché tutto che nel Portogallo si può chiamare il fiore della nostra civiltà come esponente di cultura, prestigio, autorità a qui presente per dare splendore a questa commemorazione che essendo diretta al più illustre figlio del Portogallo è nello stesso tempo una affermazione di fede religiosa e un atto di patriottismo.

Gli alti poteri dello Stato nella comprensione del fatto che la Patria non può ricercare nessuna delle sue autentiche glorie (e respingere le glorie religiose della nazione, significherebbe abbattere il patrimonio spirituale del Portogallo, cancellando le pagine di una storia in cui, come dice Leone XIII, « non si fa nulla di grande e brillante senza il concorso della religione ») ha voluto associarsi per le feste centinarie con la sua significativa presenza.

E poi la nazione intera è qui rappresentata. Il Santo Padre Pio XI che come Vicario di Cristo e capo spirituale dei cattolici di tutte le nazioni non è estraneo a nessuna manifestazione, per una speciale testimonianza del suo paterno affetto, per essere presente in mezzo a noi e partecipare così in qualche modo alle nostre feste, si degnò nominarsi suo Legato.

Il Sommo Pontefice spera che prendendo ad esempio un Santo modello insigne delle più alte virtù cristiane (un santo è sempre una dimostrazione di virtù) il mondo intero si accenda nel mondo la pace e l'amore, i costumi particolari e pubblici si armonizzino sempre più con gli insegnamenti della religione cattolica e si sereni e si apra una volta di più il cammino della perfezione cristiana.

Prese quindi la parola, a nome del Governo, il Ministro della Giustizia dottor Almeida Eusebio che ricordò l'opera compiuta nel suo 36.º anno di vita dal Santo di Lisbona illuminato dalla modestia, dalla povertà e dall'umiltà. Nella seconda seduta, sempre affollatissima di congressisti, i congressisti hanno parlato il dottor Lopez de Fonseca e il dottor De Castro su San Francesco e l'apostolato di Sant'Antonio.

Nella seduta di chiusura hanno parlato il canonico Pontes e il dott. Pereira Foras. Il Cardinale Legato volle ringraziare il Capo dello Stato e tutte le autorità e personalità che hanno dato maggior splendore al congresso. Il congresso si è chiuso con una imponente dimostrazione di affetto al sommo Pontefice.

Il congresso internazionale cotoniero a Parigi

PARIGI, 24. Il 13.º Congresso internazionale cotoniero si è aperto stamane alla Camera di Commercio di Parigi sotto la presidenza del signor Laney capo di gabinetto al Ministero del Commercio francese.

Al Congresso partecipano i delegati di 20 Nazioni tra cui l'Italia.

Il Presidente della Camera di Commercio di Parigi ha portato il benvenuto ai congressisti quindi il Presidente del Sindacato Generale della Industria cotoniera francese ha studiato i fattori della situazione attuale della industria cotoniera: aumento della produzione per mezzo di un attrezzamento perfezionato e minor consumo di prodotti. Ed ha concluso mettendo in rilievo la necessità di studiare i mercati e particolarmente il mercato americano e quello egiziano.

I Sokols a Spalato

SPALATO, 24. Sono cominciate le giornate militari del raduno sokolista dell'Adriatico. Il comune di Belgrado ha fatto affiggere un programma diretto all'esercizio ed al Sokol nel quale si dice presente alla adunata Sokolista dell'Adriatico che ha una speciale importanza dopo quella dello scorso anno a Belgrado. Il giorno di S. Vito la celebrazione Sokolista avrà la sua piena espressione. Il Comitato di Ragusa della Jadraska Straz ha consegnato solennemente la bandiera di onore al sommergebile « Smel » alla presenza di numerose associazioni nazionalistiche.

La riforma agraria promulgata in Jugoslavia

BELGRADO, 24. Il Re ha firmato e promulgato la nuova legge che stabilisce la riforma agraria in tutto il Regno. La legge contiene disposizioni speciali relative ai beni appartenenti a suditi italiani e situati in Dalmazia. Tali beni saranno espropriati soltanto dietro consenso dei proprietari. Disposizioni speciali fissano anche le modalità della sopropriazione delle proprietà appartenenti a suditi Ungheresi nonché di quelle soggette a fidejcommessi.

Perché i cattolici sappiano il settarismo antireligioso in Spagna

MADRID, 24. Le ostilità contro i cattolici anche in queste ultime settimane non hanno mancato di rievocarsi e di manifestare i reali sentimenti antireligiosi di quanti continuano nella loro campagna contro cose e persone ree soltanto di rappresentare e di appartenere alla religione cattolica.

Ecco alcuni saggi di questa offensiva di persecuzioni.

Ad Avila alcuni consiglieri municipali hanno proposto di sostituire il nome della Piazza Santa Teresa con Piazza della Repubblica. La proposta ha suscitato vivissima indignazione nel popolo che ha deciso di non permettere che sia cancellato il nome di S. Teresa gloria della Chiesa non solo, ma anche tanto indiscutibile della letteratura spagnola.

A Moveja (Castellon) fu arrestato un padre francescano che aveva predicato nella festa del Corpus Domini sotto l'accusa di aver parlato contro la repubblica.

Il governatore di Ternel ha protestato presso il segretario del Vescovo perché alcuni sacerdoti e laici raccoglievano firme di protesta minacciando contro di essi gravi misure repressive.

L'arciprete di Alcala (Valencia) ha ricevuto un ordine del sindaco col quale gli si impone di mettere a conoscenza di quel municipio in tempo utile le prediche che intendesse fare nella parrocchia per poter invitare un delegato del municipio. Fortunatamente un governatore di buon senso ha fatto sapere al parroco di non tenere in alcun conto la assurda ordinanza.

Il sindaco di Calahorra ha vietato la raccolta di firme facendo ammonire più volte quelli che ne erano incaricati, con minacce di arresto e multa. Lo stesso divieto è stato dato dal sindaco di Medina De Rioseco e ad Iruya.

A Ternel varie signorine furono arrestate per avere raccolto le firme.

Ad Astudillo (Valencia) il Sindaco sequestrò il nullo che conteneva le firme di quasi tutti gli abitanti.

Il governatore di Tarragona ha imposto una multa di 500 pesetas al centro cattolico di Reus per aver collocato addobbi ritenuti da lui contrari al giorno del Corpus Domini.

Una signorina di Bilbao ha avuto la stessa multa per avere raccolto firme di protesta.

Ad Alicante il sindaco ha ordinato la chiusura del Collegio delle Suore Concezioniste appoggiato in ciò dal Governatore che diede l'ordine di chiusura. Ad Alicante rimane intanto aperta una scuola protestante.

In una nota del governatore civile di Madrid si deplora vivamente la barbara espulsione del parroco di Tienela che fu obbligato con la violenza a partire a notte mentre aveva il fratello in condizioni di grave gravissima, e il provvedimento contro il medico di Tienela che fu riaccolto di notte con lo stesso metodo mentre in paese inferiva una malattia epidemica fra i bambini tanto che il giorno dopo il municipio invocava d'urgenza l'invio di un medico. Ad Arbos (Tarragona) si è tenuta una commemorazione socialista durante la quale gli organizzatori si sono messi a distribuire stampe pornografiche. Il governatore li ha multati con 25 pesetas.

Come si vede, le forze sataniche, stanno sferrando in pieno l'offensiva contro la Chiesa, ma a non praticare!

La costituzione de "L'Ospitalità Italiana"

ROMA, 24. Ha avuto luogo presso il Ministero della Giustizia e sotto la presidenza di E. Rocco la seduta costitutiva dell'ente « L'Ospitalità Italiana » sorto sotto gli auspicci della Commissione nazionale italiana per la Cooperazione intellettuale e del Commissariato del Turismo.

Erano presenti alla riunione: S. E. Mariano D'Ameglio, S. E. Alfieri del Ministero delle Corporazioni, l'on. Suvich Commissario per il turismo, S. E. Bodrero, il ministro Tassani per il Ministero degli Affari e l'on. Bonardi per il Turismo.

Il dott. Denobili, l'ing. Belmonte, il marchese Sommi di Pio Cenardi per Reale Automobili Club. A norma dello statuto, che è stato approvato nella seduta « L'Ospitalità Italiana » sarà eretta in Ente morale ed avrà per scopo di agevolare nel miglior modo agli stranieri la conoscenza del nostro paese con particolare riguardo non solo alle bellezze naturali ma sopra tutto al movimento intellettuale della vita sociale ed economica.

L'organizzazione dell'Ente già avviata da qualche mese a cura della Commissione nazionale italiana per cooperazione intellettuale ha formato oggetto di esame nella riunione e sarà presto completata.

La squadriglia di Balbo vola sopra l'Africa italiana

BOERUK, 24. S. E. il generale Balbo continuando il viaggio d'ispezione e di studio delle zone interne dell'Africa italiana per l'impiego dell'aviazione coloniale, è giunto a Gialo da Tobruk la sera del 21 alle ore 18.45 dopo 4 ore di volo. La squadriglia formata da tre Caproni trimotori e due monomotori è ripartita da Gialo l'indomani alle ore 4.35 ed è giunta a Cufrà alle ore 11.50. Durante il volo in pieno deserto dalle ore 6.30 alle 9.40 la squadriglia ha dovuto sostare nei pressi di El Fereigen per riparare una avaria sopravvenuta ad uno degli apparecchi di scorta. Il volo da Tobruk a Cufrà supera i Mille Km.

che cosa è il "CINZANINO"?

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutata l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta una (anche in francobolli) per il costo della nuova cartolina.

IN PALCOSCENICO

ARENA ITALIA

"La dura giornata di Floche,"

Commedia in quattro atti di Giorgio Berr

Balordissima pochade questa cosiddetta commedia che il manifesto dice replicata 37 sere a Milano. Balordissima pochade per noi sotto ogni rispetto inaccettabile.

Non val quindi la pena di buttar via tempo e spazio in rilevarne e discuterne le molteplici insufficienze dipanantis in scala semitonata fra i due opposti poli d'un'ambientazione morale da rivoltare lo stomaco ed una macchinosa così scardinata da liquidare ogni più modesta parvenza di buon gusto.

Che cosa Annibale Betrone abbia trovato di seducente in questa artificiosa farsaccia così lontana sotto ogni rispetto dal suo personalissimo temperamento artistico, non siamo riusciti a minimamente capitarci.

Molto più che — per essere come sempre sinceri — all'infuori della truccatura non abbiamo saputo che altro ammirare nell'interpretazione del protagonista.

Quel po' d'appassito che il lavoro raccolto da un pubblico eccessivamente indulgente, furono tutti merito unico della spumosità del dialogo caratteristicamente francese mosso su carrelli di paradossi.

Un po' poco anche dal punto di vista artistico. Ma in tempo di calura è ingenuo aver pretese artistiche; e uscir fuori, come noi facciamo, con preoccupazioni morali è addirittura ridicolo. Tanto vale piantarla e aspettare dalla Corporazione dello Spettacolo e dal progetto D'Amico la rinascita del teatro, con conseguente felice soluzione dell'amara crisi.

E nel frattempo farsi vento col mocchicino e sgarganellarsi una « gazzosina » in ghiaccio. Alla salute!

m. i.

Un morto in uno scontro fra scioperanti e polizia

NEW YORK, 24.

Mandano da Pittsburgh che in uno scontro tra minatori scioperanti e la forza pubblica avvenuto presso le cave di Willwood, una persona è rimasta uccisa e dodici ferite.

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE. già Assistente Ospedale S. ORSOLA Bologna - Via Zini, 5 (vicinissima al Palazzo Municipale) Riceve: 16-18 - 16-18 - Domenica 10-12 (telefonate 24-582, 24-583) Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

GABINETTO DENTISTICO

Dott. E. FINI

SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI

Via 3 Novembre 4 (già Via Asse) Riceve giorni feriali (escl. lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14-16 (escl. domenica ore 9-12. Fuori orario per appuntamenti.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della « UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ». Via indipendenza 3 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, per fuori Bologna agli uffici di « PUBBLICITA' » « DELL'AVVENIRE D'ITALIA », Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle casette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3. Valore per 10 giorni, oppure delle Casette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviate per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiunti alla costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 50 per pubblicazione e cent. 50 per ogni giorno di tre inserzioni per linea in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di Indole commerciale Cent 50 per parola, minimo 10 parole

MOBILI migliori, garanzie assolute, prezzi inconfondibili, Magazzini cinesi - Mazzini, 34. (6110)

Vari occasioni Cent 50 per parola, minimo 10 parole

OOOASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedino, ora furgone, gomme seminuova, bollate a tutto 1931 vendo L. 2000. R. Volgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia » via Mentana 4.

Capitale Acquisti Cessione d'azienda Cent 50 per parola, minimo 10 parole

VENDO VILLINO mobilitato Roccione prossimo mare, servibile unica cucina, doppio abitato, giardino, comodità consegna immediata. Ingegner Ballarini - Oberdan 10 - Bologna. (6180)

Affitti Appartamenti Locali Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI palazzina diciotto ambienti, anche divisibili lire diecimila annue. Fuori Porta Castiglione, Villa Baldi. (6140)

Domande d'impiego e di lavoro Cent 30 per parola, minimo 10 parole

GIOVANE VENTUATTRENE marciavano serio, buona cultura, tutto anni pratica giornalistica occupazione subito con più pretese, presso quotidiani, casse editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia » Casella 98

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutata l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta una (anche in francobolli) per il costo della nuova cartolina.

CONSIGLI BENEFICI:

Per la vostra tavola

IDROLITINA

Per la vostra villeggiatura

IDROLITINA

Per i vostri viaggi

IDROLITINA

Per il vostro benessere

IDROLITINA

Per il vostro regime dietetico

IDROLITINA

Spett. Ditta A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Ho ricevuto l'Idrolitina, l'acqua da tavola da me prediletta e che vorrei divenisse di uso generale; con essa sostituisco tutte le altre bevande.

È veramente squisita.

Dott. Prof. FABIO VITALI
Primario Ospedale Civile Venezia

La più grande organizzazione mondiale per la preparazione dei prodotti per l'infanzia

Solo case specializzate per la produzione degli alimenti per l'infanzia possono dare serie garanzie di prodotti scientificamente perfetti: la Nestlé da oltre 50 anni produce alimenti per l'infanzia

LACTOGEN il latte in polvere per la prima infanzia; latte purissimo contenente tutte le vitamine del latte fresco, sostituisce con ottimi risultati il latte materno

FARINA LATTEA NESTLÉ nuovo tipo; alimento completo da usarsi durante e dopo lo svezzamento; l'aggiunta di speciali estratti vitaminici favorisce la formazione del sistema osseo

LATTE CONDENSATO NESTLÉ Latte purissimo delle Alpi, condensato nel vuoto, di facile conservazione, ha tutta la fragranza del latte fresco. Il latte che non deve mancare in nessuna casa




La liturgia e la famiglia

Tutti sanno che la Liturgia cattolica non è soltanto la voce della preghiera comune della Chiesa e il rituale del sacrificio e dei sacramenti, ma rappresenta anche la forma più alta e più intima, anzi, la sola forma permanente della sacra pedagogia, che è poi la continuazione della forma pedagogica di Gesù Cristo, quale ce la riferiscono, con divina vivacità, i Vangeli.

Non poteva dunque mancare — in questa bella fioritura degli studi liturgici, in questo ritorno degli spiriti alla Liturgia, come vitale nutrimento della vita religiosa — chi potesse attenzione all'aspetto pedagogico della Liturgia stessa e pensasse di ricavarne applicazioni e realizzazioni pratiche nella educazione dei nostri ragazzi.

Realizzazioni che possono partire da un programma minimo — a partire i ragazzi a comprendere e a seguire con attenzione, coscienza e venerazione le funzioni religiose, e specialmente il santo Sacrificio della Messa — ed estendersi a un programma massimo — inquadrare tutto l'insegnamento religioso sul metodo liturgico. Di esperienze in proposito ne sono state fatte, in Italia e fuori d'Italia, e ne ho sentito parlare molto bene.

Se devo dire il mio parere, in questo argomento, bisogna che ci guardiamo da un duplice pericolo: di impicciolire e di esteriorizzare.

Impicciolire. Non può mancare la tentazione di costruire una «liturgia» ad *usum puerorum*, colla funzione speciale nella cappella riservata: e allora si distrugge il grande significato liturgico di tutto il popolo di Dio radunato nell'unico tempo, vecchi e giovani, uomini e donne, madri e padri e figli. Là in mezzo deve crescere la vita religiosa del fanciullo, là soltanto egli può intendere di appartenere a una comunità soprannaturale a cui appartengono gli avi, a cui appartengono i genitori, a cui appartengono quelli che ancora non sono nati. Che egli non abbia mai a pensare, più tardi, essere quelle funzioni e quelle cerimonie, cui partecipava, nulla più che un gioco per da bimbi, sia pure soave e pio e commovente quanto si voglia!

Esteriorizzare. Nemmeno può mancare quest'altra tentazione. I ragazzi, bene preparati e bene avvezzi, possono dare, nelle sacre funzioni, dimostrazioni collettive di partecipazione, di risposte sinistre e chiare, di gesti e di movimenti simultanei, ecc.: spettacolo indubbiamente simpatico, esteticamente gradito, e non privo di notevolissimo valore morale, per quanto ha valore morale l'ordine, che è concordia ed armonia, specialmente quando ci si rivolge, tutti insieme, a Dio. Ma poi? L'importante è di non fermarsi a questo punto: di non accontentarsi dello spettacolo esteriore, di non credere raggiunto per esso, senz'altro, il fine. Si tratta invece soltanto di un mezzo per cui è più facile accostarsi al fine: si è ai primi esterni elementi della vita liturgica; l'intimo profondo significato di essa è ancora occulto.

E' stato infatti notato da parecchi insigni studiosi, tra i quali va ricordato l'Adam, come la Liturgia — e specialmente la Liturgia romana — rispecchia tutta una concezione ben caratterizzata, e un definito orientamento di vita cristiana; che è poi il senso della presenza efficace e reale di Gesù Cristo nella Chiesa e tra noi, in quanto membri della Chiesa, e della nostra intima e non meno reale unità in Lui, unico Mediatore nostro innanzi al Padre: «Cristo nostro fratello», per usare la felice formula dell'Adam.

Queste cose non si possono teoricamente ragionare a un fanciullo, ma bisogna, per così dire, che egli le respiri, che ci viva dentro. E allora quelle certe dimostrazioni esterne di partecipazione al sacro rito, in tanto avranno valore in quanto lo aiuteranno a vivere questa vita, e, vivendo, ad intendere sempre più e sempre meglio.

Ma in questa vita chi potrà introdurlo, e a quale età, e con quali mezzi e sistemi? Oh gli eterni e incommensurabili complicatori che noi siamo!

Come non ricordarci, quando ci scervelliamo per sapere come il bambino potrà intendere l'unione di Cristo e della Chiesa, che è il fondamento e l'anima di tutta la Liturgia, come non ricordarci che quella vita familiare in cui e di cui egli vive, da cui egli è nato, l'unico di babbo e di mamma, significa precisamente l'unione di Cristo e della Chiesa? Quella realtà mistica che pare così difficile, espressa in termini teorici, deve trasparire quotidianamente, in divina unità, nella convivenza di una famiglia davvero cristiana.

Quando la Chiesa esalta le vedove che, rinunciando al diritto del secondo connubio, si mantengono fedeli alla memoria dell'unico marito, essa pensa forse anche alla bellezza e alla santità di un sacrificio per cui è rifiutata una seconda, pur lecita, unione sacramentale, nella quale tuttavia i figli non troverebbero più interamente il loro posto; per cui, innanzi ai figli, rimane intatto, fra terra e cielo, quel mistico vincolo in cui essi sono nati.

Non soltanto, dunque, la famiglia rispecchia, naturalmente, la paternità divina, ma anche, soprannaturalmente, l'unione mistica di Cristo e della Chiesa; e, se la famiglia non è indegna del Sa-

cramento che l'ha fondata, sono gli esempi tratti dalla vita familiare che svilupperanno gradatamente nel fanciullo la coscienza della intima vita della Chiesa di Cristo, la coscienza liturgica.

Ma dove sono oggi le famiglie che si ricordano del loro valore sacramentale? Quante sono le famiglie che non lo conoscono? Io non lo so. Dico soltanto che ciascuno di noi, per mantenersi fedele al settimo Sacramento, ha bisogno della grazia di Dio e dell'insegnamento della Chiesa, ma non ha affatto bisogno di attendere l'esempio o il via da altri. Ognuno può cominciare per conto suo, ognuno deve cominciare per conto suo.

Così il fanciullo non tanto sarà introdotto (o inviato) dalla famiglia nella vita della Chiesa, quanto vi entrerà colla famiglia.

Secondo le cosiddette «Costituzioni Apostoliche», che risalgono al IV secolo di Cristo, e portano una lunga descrizione del rito eucaristico, come lo si celebrava allora in Siria, al momento dell'offerta, il diacono intimava: «Nessuno dei catecumeni, nessuno degli uditori, nessuno degli infedeli, nessuno degli eretici: ma voi, *madri, che avete fatto la prima preghiera, avvicinatevi e prendete i vostri bambini*; nessuno in contesa col prossimo, nessuno con finto cuore: tutti in piedi innanzi al Signore, disponiamoci a fare l'offerta con timore e reverenza».

Teniamo a mente questa magnifica frase della liturgia antica, dove lo stringersi della madre ai suoi piccoli, all'inizio della Messa dei fedeli, acquista una maestà rituale, dove la vita affettuosa della famiglia è portata ai piedi dell'altare; riteniamola, come simbolo e come augurio, che oggi ancora famiglie in tutto coscienti del mistico significato della loro unità, sappiano condurre i fanciulli a vivere di quella profonda vita liturgica della Chiesa, di cui esse, grazie al vincolo sacramentale, partecipano.

Augusto Baroni

I FANATIGI DEL PODISMO

La traversata del continente americano in sette mesi

(Nostro servizio particolare)

SAN FRANCISCO, giugno (S. C.). Sette mesi, sette giorni e sei ore, è stato oggi conquistato dal signor Jimmy O'Connors per coprire in compagnia del suo cane Spike la distanza che separa New York da San Francisco, ossia per fare a piedi la traversata del continente nord-americano, dall'Atlantico al Pacifico.

L'O'Connors è un robusto uomo di 56 anni, veterano della guerra ispano-americana, appassionatissimo di viaggi a piedi. Insieme al cane, ha impiegato otto anni l'O'Connors ha coperto a piedi la bellezza di 90.000 chilometri attraverso gli Stati Uniti, il Canada, il Messico e l'America centrale. Il cane Spike ha accompagnato per 43.000 chilometri, stabilendo così un record canino di marcia.

Singolare record conquistato dall'Inghilterra

LONDRA, 24 pom.

Uno dei più curiosi «record» del mondo è stato oggi conquistato dalla Gran Bretagna, che lo ha fatto all'America, la quale lo deteneva da ben 33 anni. Si tratta della rapidità di trasformare una materia prima come la lana in un abito pronto per essere indossato. Nel 1898 in America un operaio di Bradford emigrato negli Stati Uniti, certo John Kilson, era riuscito a passare dalla lana al vestito in 6 ore e 28. Oggi questo «record» è stato ridotto a quasi 37 secondi, a 37 secondi, a 37 secondi. La lana che si trovava ancora sui fianchi delle pecore era stata trasformata in un elegante abito da sport, eseguito su misura che il signor H. Thomas indossò nella fiera dell'industria inglese delle lane nel prossimo luglio. La prova è stata iniziata stamane alle 8.50 dieci pecore vennero tosate in 730; la lana venne immediatamente lavata, quindi asciugata, filata, tessuta e poi la stoffa finita è stata trasportata in automobile a tutta velocità in una sartoria di Leeds, dove 40 sarti hanno confezionato il vestito in 37 secondi. (Stefani).

Gli industriali della paglia inglese sperano nel Principe di Galles

LONDRA, 24 pom.

Se il Principe di Galles si mettesse a passeggiare per Regent Street in cappello di paglia immediatamente le fabbriche di cappelli di paglia potrebbero impiegare 5.000 operai di più. Questo è l'opinione espressa da gli industriali di Luton, dove l'industria del cappello di paglia era una volta fiorente. Nei recenti anni le fabbriche si sono trovate in condizioni critiche non essendo il cappello di paglia di moda in Inghilterra. Gli industriali tuttavia sperano che l'interesse per il cappello di paglia del Principe usi il cappello di paglia nel suo recente viaggio nell'America del sud. (Radio Stefani).

Tafferugli studenteschi all'Università di Vienna

VIENNA, 24 pom.

All'università sono avvenute delle colluttazioni fra studenti nazionalisti, studenti socialisti e ebrei sedati per l'intervento della polizia. Le dimostrazioni sono state causate dal fatto che la Corte di Giustizia si è pronunciata contro una ordinanza studentesca emessa circa un anno fa dall'ex rettore, prof. Gleichspach, nella quale erano conferiti dei privilegi a favore degli studenti di razza tedesca. L'ordinanza è stata dichiarata dalla Corte di Giustizia illegale e ciò ha dato luogo alle clamorose violente dimostrazioni degli studenti nazionalisti dinanzi e dentro l'università. Si segnalano una quindicina di feriti. In seguito agli incidenti verificatisi, il rettore ha decretato la chiusura dell'università a partire da oggi a tempo indeterminato. Inoltre sono state chiuse la scuola superiore di agricoltura e la scuola di commercio. (Radio Stefani).

Interessante problema archeologico

Intorno agli scavi di una città romana

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 24 pom.

(SIC) - Gli archeologi inglesi stanno attualmente affaticandosi nella ricerca di una soluzione soddisfacente ad un interessante problema sorto in seguito alla recente scoperta fatta nello Shropshire degli avanzi delle grandi terme della antica colonia romana di Uriconium.

Mille e cinquecento anni fa i centurioni ed i legionari romani di stanza ad Uriconium passavano allegramente il loro tempo sgazzando nelle ampie piscine di acqua calda e fredda delle terme di questa importante città coloniale. Recentemente le rovine di queste terme sono tornate alla luce, e nel medesimo tempo è stato riscontrato che per un ampio tratto tutt'intorno al luogo dove sorgevano le terme non c'è la benché minima traccia d'acqua. La regione è nuda ed arida, né d'altra parte è stata rinvenuta alcuna traccia di acquedotto: dove i romani di Uriconium prendevano l'acqua necessaria al funzionamento di quelle terme? Ecco l'appassionante problema che gli archeologi dello Shropshire e di tutta la Gran Bretagna stanno cercando di risolvere.

L'entità degli scavi

Sir Charles Marston, presidente della Società di Archeologia dello Shropshire, ha annunciato in questi giorni che nuovi scavi si stanno eseguendo nell'area un tempo occupata dall'antica città romana sotto la direzione del signor Francis Jackson.

«Già parecchi cumuli di terra, alti nove o dieci metri sono stati rimossi e nuovi avanzi di mura delle vecchie terme romane sono così tornati alla luce. Uriconium era la quarta città romana della Britannia, in ordine di grandezza, e dagli avanzi finora tornati alla luce si può presumere che questa città deve avere avuto un grande sviluppo commerciale nel periodo di tempo in cui i romani sfruttarono le miniere di piombo del Galles settentrionale.

«I primi scavi nei luoghi dove un giorno sorgeva Uriconium furono originariamente cominciati nel 1867. Dopo un periodo di stasi essi furono ripresi qualche anno più tardi da Sir Charles Hyde, il quale ebbe la fortuna di scoprire il bellissimo colonnato del foro che sorge attualmente su un lato della grande strada.

«Gli avanzi di mura venuti alla luce nei recenti scavi appartengono indubbiamente agli edifici delle terme di Uriconium, le quali dovevano non soltanto essere di proporzioni insolitamente vaste per una città coloniale, ma altresì di grande bellezza e non prive di opere artisticamente pregiate. I grandi serbatoi contenenti la riserva d'acqua fredda e gli impianti per i bagni caldi sono stati anch'essi rimessi in luce e così pure le fognature per lo scolo delle acque ed i chiusini relativi.

L'acqua misteriosa

«Il problema che a tutt'oggi resta ancora insoluto è quello della sorgente dell'acqua usata per le terme. L'origine di quest'acqua per queste ricche terme romane, che sempre rimasta un mistero. «Uriconium distava oltre un chilometro e mezzo dal fiume Severn, nel quale probabilmente erano convogliate le acque usate per i bagni — a questo proposito abbiamo buone speranze di ritrovare la condotta principale della fognatura per il convoglio di queste acque dalle terme al fiume — e parecchi chilometri dalle colline più vicine.

Ma in tutta questa zona, per un giro di molti chilometri, stanno assolutamente qualsiasi sorgente d'acqua che i romani avrebbero potuto eventualmente sfruttare per rifornire le loro terme.

«C'è però a qualche distanza un piccolo corso d'acqua chiamato «the Bell» ossia «la Campana», e si era supposto che da questo i romani derivassero l'acqua per le terme attraverso una condotta sotterranea, ma per quante ricerche siano state fatte fino ad oggi non se ne è trovata nessuna traccia.

«Dalla grandiosità della costruzione termale si può presumere che i romani dovessero avere acqua in abbondanza, in qualsiasi stagione, per cui appare poco probabile che l'unica sorgente d'acqua da essi sfruttata potesse essere soltanto se mai questo piccolo corso d'acqua stagionale.

«Gli scavi stanno proseguendo attivamente, e mano mano che altri avanzi tornano alla luce l'edificio delle terme appare in tutta la sua vastità. Può darsi che una volta scoperta tutta la pianta dell'edificio sia possibile risolvere il mistero della sorgente dell'acqua.

«A tutt'oggi però la scoperta più importante e più interessante sotto tutti i punti di vista è rappresentata dall'avanzamento del ponte romano attraverso il fiume Severn. La base di questo ponte è in ottimo stato di conservazione, ed i grossi pilastri di quercia piantati dai romani nel letto fangoso del fiume sono ancora a distanza di quindici secoli in ottime condizioni.

«Sono state rinvenute altresì moltissime monete del IV secolo e nel fango del fiume presso il ponte sono stati ritrovati tre teschi ben conservati di cinghiali selvatici. Inoltre, come del resto si verifica sempre in scavi di questo genere, è stata riportata alla luce anche una grande varietà di frammenti di terraglie d'ogni grandezza e forma.

«Dallo stesso materiale ritrovato negli scavi si può presumere che la città romana di Uriconium venne distrutta da un incendio generale del IV o nel V secolo dopo Cristo».

Poincaré eletto «battonier»

PARIGI, 21.

Poincaré è stato eletto «Battonier» con voti 804 su 980 votanti in sostituzione del signor Payen che ha ricordato a grandi linee la carriera di avvocato di Poincaré.

Payen si reca oggi a Sampigny per dare al nuovo Battonier l'abbraccio tradizionale e per conferirgli il suo nuovo titolo.

FANFARE E CAPPELLI PIUMATI A BOLOGNA

Le glorie secolari dei Bersaglieri

Bologna sta per accogliere i piumati, il saluto è dei più entusiastici. Il ricordo del più vivace fu il 9 luglio 1859 che la Felsinea vide i primi cappelli e i primi «infalibili moschetti». Non erano i bersaglieri piemontesi impegnati nella guerra in Lombardia ma i bersaglieri toscani, organizzati a Firenze subito dopo la rivoluzione del 27 Aprile e tenuti pronti da Cavour per marciare nell'Emilia nelle Romagne quando se ne fosse presentata l'opportunità. E questa non tardò a presentarsi. Non appena il 12 giugno 1859 la guarnigione austriaca ebbe lasciato Bologna, il Comitato segreto della «Società Nazionale» decretò l'insurrezione: il popolo si sollevò e mandò una commissione a dichiarare al Legato Pontificio, Cardinale Giuseppe Mezzani, di volere la dittatura del Re Vittorio Emanuele II e la partecipazione alla guerra. Il Legato abbandonò la città protestando e lasciando al Municipio l'incarico della Reggenza, contemporaneamente la truppa navale, al comando del generale Kalmarmatten (svizzero) ripiegò su Rimini ed allora Cavour, non ufficialmente e non impiegando truppe piemontesi ma con un certo numero di diplomatici con la Santa Sede, fece avanzare le forze toscane, tutte già ordinate, vestite ed armate alla sarda e da ufficiali sardi comandate, ma figuranti, con finzione veramente un po' grossolana, come appartenenti ad un molto ipotetico Stato di Toscana.

Questi ricordi affiorano mentre da ogni parte d'Italia giungono a Bologna i Bersaglieri onusti, ormai di 95 anni d'esistenza e di gloria e si rammentano date e fatti salienti della vita del Corpo. 1848: battesimo del fuoco a Marcaria e al Ponte di Goito, poi tutti i combattimenti a cavallo del Mincio e la copertura della marcia su Milano ove difendevano il Re Carlo Alberto assalito, nel palazzo Greppi, dai milanesi esasperati. 1849: Cava, Sforzesca, Mortara, Novara e per le formazioni irregolari i famosi «Bersaglieri lombardi di Luciano Manara (caduto cristianamente a Villa Sarda), l'epica difesa di Roma (1855-56), spedizione di Crimea, battaglia della Cernaia, 1859: da Casale a S. Martino, 1860: corsa a traverso le Marche e l'Umbria per dare la mano ai garibaldini e correre con loro al Volturno (1.º ottobre, 1866: Custoza. 1870: Roma...

Sempre e dovunque bersaglieri. Li troviamo in prima linea nella repressione del brigantaggio, nel contesa dei colli, garibaldini e in quelli siciliani del 1866 fra i colorati di Genova e di Napoli, fra gli inondati del Veneto, i terremotati di Messina e di Calabria, ovunque essi possono spiegare la loro soldatesca abnegazione, il loro spirito di valore e di sacrificio, la loro attività instancabile. Sono in Eritrea con la prima spedizione Saletta, a Uda, ad Arinatti, ad Adigra, in Etiopia, svolgono azioni splendide. Ad Adigra trovano il loro calvario e la loro apostasi africana. A Candia in Somalia, fino in Cina (Campagna del 1900) va il piumato e la guerra libica reca il sanguinoso oltraggio di Sciara-Sciat e di Bir Tobras. Infine la guerra ultima, i bersaglieri si trovano ovunque.

Leva il vessillo in nome d'Italia, l'«urra piumata» che è diventato la voce e l'incanto delle truppe e l'ultima carica, quella del «bivio di Paradiso» è dei bersaglieri.

Sua Santità e i bersaglieri. A Corpo eccezionale, avvenimenti eccezionali. E tra le memorie maggiormente significative dei bersaglieri è quella di aver veduto fra loro che prestavano servizio in terra straniera, Mons. Achille Ratti, Colui che doveva divenire il Successore di Pietro. Fu a Marienwerder, ove trovavasi un reggimento di bersaglieri facente parte del Corpo interalleato d'occupazione dell'Alta Slesia, e proprio il 18 giugno 1920, festa anniversaria del Corpo, vi si trovò a passare Mons. Ratti allora Cardinale Apostolico in Polonia. Informati dal Cardinale Danzica, Presidente della Commissione di Governo, e il Colonnello Po, comandante il contingente interalleato, gli si presentarono e lo invitarono ad onorare di sua presenza la festa dei bersaglieri. La risposta dell'eminente prelato fu immediata: «Sarò lieto di trovarmi fra i bersaglieri d'Italia».

Ricevuto con gli onori militari, il Nunzio entrò nella Caserma dove erano convitate le rappresentanze delle Commissioni e delle forze alleate, tedesche, polacche e delle nazionali in lotta. Accompagnato dal Colonnello Po e seguito dagli ufficiali del Comando, Egli, percorse il fronte delle truppe e assistette a tutte le gare e i festeggiamenti bersaglieri. Al banchetto offerto nel Circolo ufficiali a numero chiuso, di cui taluni giunti da Varsavia, da Berlino e da Danzica, Monsignor Ratti sedette al posto d'onore e ascoltò con visibile soddisfazione il discorso del Colonnello Po, riassunto in rapida sintesi la storia del Corpo, quelli dei rappresentanti francese, inglese, giapponese, tedesco e polacco, inneggiati all'Italia ed il saluto reverente dell'on. Po, come vecchio bersagliere, come amico e come italiano, capo di missione per pace e di giustizia. Verso mezzanotte, lasciando il palazzo del comando fantasmaticamente illuminato con i colori nazionali, il Pontefice, esprimeva all'on. Po e al Colonnello Po la sua lusinga per aver passato, con i bersaglieri, tante ore italiane a tanta distanza dalla Patria. Così la festa del Corpo del 1920 merita di essere ricordata in modo speciale giacché oltre ad una celebrazione consuetudinaria divenne una riprova di quei sentimenti di affetto e di riverenza dei soldati alla Cattedra di Pietro senza i quali non si sa veramente soldati perché non si sa comprendere un vero difensore d'Italia se non sotto le vesti del cristiano militante.

Le trasformazioni dei bersaglieri

Oggi, novantacinquesimo anniversario dell'istituzione del corpo, si

constata la sua perfetta trasformazione, poiché se lo spirito è lo stesso del 1836, evidentemente non può essere lo stesso l'ordinamento e il modo di combattere. Lasciate le uose bianche, le uniformi nere e il tradizionale passo di corsa, presentemente i bersaglieri sono un Corpo modernissimo completamente meccanizzato. In bicicletta i militi, in motocicletta gli ufficiali, su motorizzati le mitragliatrici e le armi pesanti, in camion i bagagli: tutto è un balzando rumoreggiare di H. P. e schioppettare di motori. E' la vecchia cromatica della guerra che sparisce, è la visione della lotta di domani che appare... ma la Provvidenza vorrà tenerla lontana da essere provata sul serio.

Resta invece e resterà in eterno il sacrificio dei bersaglieri rappresentato (per la sola Campagna 1915-18) dalle seguenti cifre: duecento diecimila mobilitati, 32 mila bersaglieri uccisi, 50 mila feriti, 810 decorati al valore militare fra cui 21 dell'Ordine di Savoia e 26 di medaglia d'Oro. E' un bilancio che non teme confronti.

Alberto Amante

I ricami del Capo del Governo

Antonio Maraini e la 13ª Biennale

ROMA, 24.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Antonio Maraini, il quale gli ha presentato il piano della 13.ª Biennale di Venezia del 1932. Questa Biennale si differenzierà dalle precedenti in quanto sarà tenuta esclusivamente per invito. Già per rispondere veramente a quella funzione, che il nuovo ordinamento delle Esposizioni d'arte le dà di accogliere solo la produzione più elevata e scelta dell'arte italiana come di quella straniera.

S. E. il Capo del Governo ha pienamente approvato questi criteri consentendo anche a che la Biennale sia completata da una sezione di arte decorativa veneziana da un festival musicale da corsi e congressi sull'arte contemporanea. Avveduto infine lo scultore Maraini ha presentato le fotografie del monumento a Pier Fortunato Calvi e della porta di S. Paolo S. E. il Capo del Governo si è molto felicitato con l'autore. (Stefani).

GLI ESAMI ALLA SCUOLA di giornalismo

ROMA, 24 pom.

Alla scuola di giornalismo sono terminati gli esami di promozione e di licenza della sessione estiva. Si sono presentati agli esami di promozione dal 1.º al 2.º corso 21 allievi 13 dei quali avevano felicemente superato le prove scritte ed orali nei 4 gruppi di materie. Agli esami di secondo corso si sono presentati 34 allievi 24 dei quali hanno conseguito la licenza avendo superato felicemente le prove scritte. Ecco l'elenco degli allievi licenziati: Acrostini Temistocle, Appio Enrico, Bassoini Carlo, Delvasto Armando, De Novellis Lidia, Faraci Giuseppe, Ferretto Augusto, Gallio Antonietta, Garresio Vittorio, Grilli Giocondo, Mantica Giuseppe, Mongelli Francesco, Quattrocchi Mario, Rapisarda Andrea, Roccaforte Antonio, Sabatelli Dario, Segreto Marcello, Verducci Adriana, Zuccheri Claudio, Zuccheri Pietro.

Concorso fra produttori di uve da tavola

ROMA, 24 pom.

Il Ministro dell'agricoltura e foreste data l'importanza che la produzione dei vitigni per uve da tavola ha nell'economia agricola del nostro Paese ha ravvisato la opportunità di bandire un concorso nazionale a premi tra i proprietari e conduttori di fondi che dall'inverno 1930-31 alla primavera del 1932 abbiano provveduto o provvedano in zone adatte all'impianto di vigneti con uve da tavola ovvero all'innesto di viti di uve da tavola. Segue il bando. Verranno ammessi a partecipare al concorso dovranno farne domanda al ministro dell'agricoltura e foreste. (Direzione generale dell'agricoltura) non oltre il 30 aprile 1932. X allegando i documenti indicati nel relativo bando. Gli istituti agrari e in principal guisa le cattedre ambulanti di agricoltura oltre alla opera di guida col consiglio e l'assistenza tecnica per gli agricoltori che in condizioni favorevoli si accingono a partecipare al concorso. (Stefani).

Il concorso della fondazione Stringher

ROMA, 24 pom.

Oggi presso la banca di Italia si è riunito per la prima volta il consiglio di amministrazione della fondazione Bonaldo Stringher ed ha deliberato di bandire il primo concorso alle tre borse di studio di lire 12.000 ciascuna per un corso di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche per giovani laureati da non più di tre anni di università e da istituti superiori del Regno. (Stefani).

La traversata atlantica di due aviatori americani

HABOUR GRACE, (Terranova) 24.

Alle 7.44 ora locale è stato ricevuto un radio telegramma dagli aviatori Wiley Post e Harold Gatty in rotta per Berlino, che però non precisa la posizione dell'apparecchio.

Le condizioni atmosferiche che nelle prime settimane di volo sul l'oceano sono state propizie al transatlantico, sono soggette a modificarsi e si prevede che sull'altra parte del per corso gli aviatori troveranno pioggia e nebbia. (Radio Stefani).

La grave caduta di Ruth

SAINT JOHN, 24 pom.

In seguito all'esame radioscopico si assicura che l'aviatrice Ruth Nichols nella sua caduta dall'aeroplano non è rimasta gravemente ferita.

STUDI GIURIDICI

L'Avvocatura dello Stato

ROMA, 24 pom.

In modo eccellente S. E. l'avvocato generale Gaetano Scavonetti continua a dar conto dell'opera complessiva della «Regia avvocatura erariale» (ora, per il r. d. 20 novembre 1930, n. 1804, «Avvocatura dello Stato»). Ecco infatti, dopo il volume sul periodo 1912-1925, un nuovo volume ancora più denso nella materia, benché limitato a un quadriennio (1926-1929), e migliorato nella tecnica (Roma, Libreria dello Stato, pp. XLVIII-1055).

Dice bene l'illustre relatore, nella succosa introduzione, che lo studio del contenzioso erariale è, sotto un particolare aspetto, lo studio del diritto pubblico. Ne consegue la sua necessità direi, più che utilità, per ogni classe di giuristi, dai teorici al pratici. Opportuna la cornice di diritto pubblico che hanno organizzato per il patrocinio legale uffici propri, che l'Istituto ha raggruppato a la fasi diverse di sviluppo, di cui la nostra rappresentanza senza dubbio la più evoluta.

I capitoli che seguono tendono a mostrare, e mostrano in effetti, attraverso l'esposizione delle questioni di maggiore interesse, a quanto vasto e profondo campo di indagini giuridiche che ormai serve il contenzioso ogni attività giuridica dello Stato. E la trattazione contenutosa è in gran parte la risonanza e lo sviluppo del lavoro consultivo.

I capitoli sono ben venticinque: il giudizio sui limiti della profondità dell'azione contro lo Stato; le attribuzioni delle giurisdizioni speciali nei rapporti con l'autorità amministrativa e con la giustizia; il contenzioso d'impiego; demanio; espropriazione per pubblica utilità; contabilità generale; appalti e forniture; imposte in genere; tassa di registro; tassa di negoziazione; tassa di manomorta; imposta di ricchezza mobile; dazi doganali e monopoli; imposte di fabbricazione; riscossione delle imposte dirette; diritto ecclesiastico; diritto nobiliare; successione di Stato a Stato; comunicazioni; edilizia economica; sovvenzionazioni sul lavoro; Foro erariale; diritti civili e commerciali e procedure civile; diritto e procedura penale. Seguono alcuni indici e difficili progetti statistici, i quali ultimi per alleggerire un po' il volume, potrebbero essere stampati separatamente.

Non è possibile entrare qui in una disamina delle singole tesi sostenute nel volume, ma su un punto, fondamentale, sento di non poter fare a meno di esprimere una riserva. Scrive il relatore: «Il contenzioso erariale non è, in questo periodo, diminuito. Tale constatazione è, intanto, la migliore risposta a coloro che temevano dalla riforma cosiddetta del «foro erariale», una ingiusta limitazione della libertà di difesa dei cittadini. Il cittadino litiga con lo Stato non meno, se non più di prima: ne fan fede i prospetti statistici che formano l'ultima parte del presente volume, e che, illustrati dalla relazione che li precede, attestano il lavoro compiuto dagli uffici dell'Avvocatura» (p. 2). Indubbia è la vastità di tale lavoro, ma per poter concludere nel senso del relatore bisognerebbe anche dimostrare, mi sembra, che la litigiosità in generale si è mantenuta su per giù allo stesso livello dopo la «riforma»; che se invece la litigiosità nell'insieme fosse molto aumentata, e quella con lo Stato fosse rimasta su per giù stazionaria, la conclusione favorevole su riferita potrebbe essere per lo meno revocata in serio dubbio. Senza dire poi che mancherebbe anche un altro termine di confronto, tutt'altro che indifferente. E' noto come sia andato sempre aumentando l'intervento dello Stato nella vita sociale e quindi come si siano moltiplicati i rapporti giuridici tra Stato e cittadini. Di qui una più estesa possibilità di litigi. Per tanto, il fatto che la litigiosità con lo Stato fosse rimasta su per giù stazionaria, è una conclusione favorevole su riferita potrebbe essere per lo meno revocata in serio dubbio. Senza dire poi che mancherebbe anche un altro termine di confronto, tutt'altro che indifferente. E' noto come sia andato sempre aumentando l'intervento dello Stato nella vita sociale e quindi come si siano moltiplicati i rapporti giuridici tra Stato e cittadini. Di qui una più estesa possibilità di litigi. Per tanto, il fatto che la litigiosità con lo Stato fosse rimasta su per giù stazionaria, è una conclusione favorevole su riferita potrebbe essere per lo meno revocata in serio dubbio. Senza dire poi che mancherebbe anche un altro termine di confronto, tutt'altro che indifferente. E' noto come sia andato sempre aumentando l'intervento dello Stato nella vita sociale e quindi come si siano moltiplicati i rapporti giuridici tra Stato e cittadini. Di qui una più estesa possibilità di litigi. Per tanto, il fatto che la litigiosità con lo Stato fosse rimasta su per giù stazionaria, è una conclusione favorevole su riferita potrebbe essere per lo meno revocata in serio dubbio. Senza dire poi che mancherebbe anche un altro termine di confronto, tutt'altro che indifferente. E' noto come sia andato sempre aumentando l'intervento dello Stato nella vita sociale e quindi come si siano moltiplicati i rapporti giuridici tra Stato e cittadini. Di qui una più estesa possibilità di litigi. Per tanto, il fatto che la litigiosità con lo Stato fosse rimasta su per giù stazionaria, è una conclusione favorevole su riferita potrebbe essere per lo meno revocata in serio dubbio. Senza dire poi che mancherebbe anche un altro termine di confronto, tutt'altro che indifferente. E' noto come sia andato sempre aumentando l'intervento dello Stato nella vita sociale e quindi come si siano moltiplicati i rapporti giuridici tra Stato e cittadini. Di qui una più estesa possibilità di litigi. Per tanto, il fatto che la litigiosità con lo Stato fosse rimasta su per giù stazionaria, è una conclusione favorevole su riferita potrebbe essere per lo meno revocata in serio dubbio. Senza dire poi che mancherebbe anche un altro termine di confronto, tutt'altro che indifferente. E' noto come sia andato sempre aumentando l'intervento dello Stato nella vita sociale e quindi come si siano moltiplicati i rapporti giuridici tra Stato e cittadini. Di qui una più estesa possibilità di litigi. Per tanto, il fatto che la litigiosità con lo Stato fosse rimasta su per giù stazionaria, è una conclusione favorevole su riferita potrebbe essere per lo meno revocata in serio dubbio. Senza dire poi che mancherebbe anche un altro termine di confronto, tutt'altro che indifferente. E' noto come sia andato sempre aumentando l'intervento dello Stato nella vita sociale e quindi come si siano moltiplicati i rapporti giuridici tra Stato e cittadini. Di qui una più estesa possibilità di litigi. Per tanto, il fatto che la litigiosità con lo Stato fosse rimasta su per giù stazionaria, è una conclusione favorevole su riferita potrebbe essere per lo meno revocata in serio dubbio. Senza dire poi che mancherebbe anche un altro termine di confronto, tutt'altro che indifferente. E' noto come sia andato sempre aumentando l'intervento dello Stato nella vita sociale e quindi come si siano moltiplicati i rapporti giuridici tra Stato e cittadini. Di qui una più estesa possibilità di litigi. Per tanto, il fatto che la litigiosità con lo Stato fosse rimasta su per giù stazionaria, è una conclusione favorevole su riferita potrebbe essere per lo meno revocata in serio dubbio. Senza dire poi che mancherebbe anche un altro termine di confronto, tutt'altro che indifferente. E' noto come sia andato sempre aumentando l'intervento dello Stato nella vita sociale e quindi come si siano moltiplicati i rapporti giuridici tra Stato e cittadini. Di qui una più estesa possibilità di litigi. Per tanto, il fatto che la litigiosità con lo Stato fosse rimasta su per giù stazionaria, è una conclusione favorevole su riferita potrebbe essere per lo meno revocata in serio dubbio. Senza dire poi che mancherebbe anche un altro termine di confronto, tutt'altro che indifferente. E' noto come sia andato sempre aumentando l'intervento dello Stato nella vita sociale e quindi come si siano moltiplicati i rapporti giuridici tra Stato e cittadini. Di qui una più estesa possibilità di litigi. Per tanto, il fatto che la litigiosità con lo Stato fosse rimasta su per giù stazionaria, è una conclusione favorevole su riferita potrebbe essere per lo meno revocata in serio dubbio. Senza dire poi che mancherebbe anche un altro termine di confronto, tutt'altro che indifferente. E' noto come sia andato sempre aumentando l'intervento dello Stato nella vita sociale e quindi come si siano moltiplicati i rapporti giuridici tra Stato e cittadini. Di qui una più estesa possibilità di litigi. Per tanto, il fatto che la litigiosità con lo Stato fosse rimasta su per giù stazionaria, è una conclusione favorevole su riferita potrebbe essere per lo meno revocata in serio dubbio. Senza dire poi che mancherebbe anche un altro termine di confronto, tutt'altro che indifferente. E' noto come sia

Alcuni rilievi dopo il censimento

La regione più popolata è la Lombardia

Lo scarso incremento del Piemonte

ROMA, 24. I risultati provvisori del censimento generale della popolazione che fin dal 10 corrente sono stati comunicati dalle singole Prefetture all'Istituto centrale di statistica, sono ora soggetti ad accurate revisioni da parte del Comitato, per terminare le quali l'Istituto centrale di statistica ha posto un termine del 15 luglio.

L'Istituto centrale da parte sua provvede a verificare sul posto con speciali ispettori i risultati di quel Comune la cui popolazione al 31 aprile 1929, presenta scarti notevoli rispetto alla popolazione prevista in base ai dati del 1921 e al movimento della popolazione nel periodo intermedio.

Mentre in attesa dei dati definitivi si sopprime alla pubblicazione dei risultati per i singoli Comuni, si possono fin d'ora rendere noti quelli per la popolazione complessiva delle varie regioni che certamente sono soggetti a subire solo lievi variazioni a seguito delle verifiche in corso.

La regione più popolata risulta la Lombardia con una popolazione presente di 5.526.520 abitanti, segue poi il Veneto con 4.110.421 abitanti, la Sicilia con 3.960.860, la Campania con 3.482.438, l'Emilia con 3.213.914, la Toscana con 2.888.145, le Puglie con 2.472.280, il Lazio con 2.376.337, le Calabrie con 1.667.418, gli Abruzzi e Molise con 1.483.742, la Liguria con 1.435.069, le Marche con 1.216.723, la Venezia Giulia e Zara con 979.045, la Sardegna con 972.425, l'Umbria con 683.902, la Venezia Tridentina con 659.556 e la Basilicata con 593.332.

L'incremento massimo della popolazione rispetto all'ultimo censimento del 1921 è naturalmente presentato dal Lazio con un incremento globale del 21,4 per cento dovuto in gran parte allo sviluppo della capitale, la cui popolazione è aumentata di quasi il 45 per cento. Seguono poi la Sardegna con un incremento del 12,5 per cento, la Calabria col 10,3 per cento, la Lombardia col 8,7 per cento, l'Umbria con il 7,9 per cento, gli Abruzzi e Molise col 7,7 per cento, la Campania e la Basilicata col 7,6 per cento, la Liguria col 7,5 per cento, le Puglie col 6,8 per cento, l'Emilia col 6,2 per cento, le Marche col 6 per cento, la Toscana col 4,7 per cento, la Venezia Giulia col 3,8 per cento, la Venezia Tridentina col 3,2 per cento, la Venezia con 3 per cento, il Veneto col 2,8 per cento.

La Sicilia infine invece di un aumento presenta una diminuzione del 2,5 per cento. La diminuzione della Sicilia, del pari dell'aumento inferiore a quello previsto in base al movimento della popolazione da parte delle regioni del Mezzogiorno, sono in gran parte dovuti a rilevamenti inesatti commessi in varie località nel censimento del 1921 inesattezze, che non erano sfuggite alla Direzione generale della statistica di allora, la quale però aveva potuto solo in parte porre riparo in causa della difficoltà di controllo durante la guerra civile sopravvenuta durante l'annessione della tenuta dei registri dell'anagrafe.

Al fine di premunirsi contro il rinnovarsi di tale inconveniente l'Istituto Centrale di Statistica aveva fin dalla sua fondazione eseguito molteplici verifiche dei dati rilevati nel censimento del 1921, aveva successivamente proceduto, di accordo col Ministero dell'Interno, ad una vasta e razionale opera di riorganizzazione e sistemazione dei registri di Anagrafe in tutti i Comuni del Regno. Tali cauzioni insieme ad un ben organizzato sistema di controlli e di ispezioni ha fatto sì che nel presente censimento non venissero immediti o sventati rilevamenti inesatti, cosicché il primo censimento del regime fascista ha assunto un valore di una esatta fotografia della situazione demografica del paese.

Altre regioni quali l'Emilia, la Toscana, le Marche e soprattutto le tre Venezie dimostrano un incremento di popolazione minore di quello che sarebbe stato da prevedersi in base alle nascite, alle morti e alle emigranti nate all'estero. In causa delle correnti migratorie interne che sono per queste regioni passive. Mentre risultano attive nella Lombardia, il Piemonte, la Liguria e soprattutto per il Lazio. In causa dell'attrazione esercitata dalla capitale che ha anche un livello fortissimo di natalità.

Lo scarso incremento del Piemonte infine è dovuto essenzialmente alla scarsa natalità. Mentre la sensibile perdita per emigrazione verso l'estero, si ritiene approssimativamente compensata per questo compartimento dal bilancio attivo delle emigranti interne.

Un nortaletere di Imperia che ha percorso 400.000 Km.

IMPERIA, 24. Il portaletere Garello Giovanni fu Luigi di Villa Faraldi di Cerro (Imperia) ha fatto otto volte il giro dell'Isola. Nominato portaletere rurale nel 1927, prima l'Isola, poi il mare, ha percorso, percorrendo la via del servizio tendente chilometri al giorno. Trasferito nel 1914 all'ufficio di S. Bartolomeo del Circo il percorso veniva ridotto a chilometri 26 giornalieri. In 34 anni di lodevole servizio ha percorso così complessivi chilometri 359.800. Il Garello che è un exaltino, padre di cinque figli, ha ora 63 anni.

Tre annegati nell'Adige

VERONA, 24. Il bambino Carlo Cis di anni 11, mentre si trovava sopra il piccolo ponte sul Garda in località Vaso, intento a pescare, è caduto nell'acqua e annegato.

Presso il ponte di Bonavigio è stato pescato nell'Adige il cadavere di un uomo dell'apparenza età di cinquant'anni, che non è stato ancora identificato. Non essendogli stato trovato indosso alcun documento.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 24. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 28 maggio 1931 che approva il nuovo statuto dell'Istituto interuniversitario italiano in Roma.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 28 maggio 1931 col quale la società filosofica italiana con sede in Roma viene creata in ente morale.

L'ultima seduta annuale

dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 24.

Domenica scorsa ha avuto luogo nella casa di Pio IV nei Giardini Vaticani, sotto la presidenza del padre prof. Gianfranceschi, l'ultima seduta dell'anno accademico dell'Accademia dei Lincei.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente che venne approvato dal Corpo accademico, ebbero luogo le comunicazioni scientifiche.

Il Prof. P. Napoli S. O. presentò in omaggio una pubblicazione del Padre Porcelli dal titolo la flora arpatina, il Prof. Luigioni S. O. lesse una necrologia inviata dal Padre Gemelli a commemorazione del socio Padre Wasmann ponendo in rilievo l'importantissimo contributo portato con la sua accensione e proficua operosità di studioso alle questioni di biologia e entomologia. Il Prof. Teofilo S. O. presentò una memoria dal titolo: «Espressione mediante variabili della complessa resistenza di profilo».

Prof. Palazzo S. O. presentò una nota del Prof. Pacini dal titolo: «Sui nuclei di condensazione emessi da metalli alla temperatura ordinaria». Il Prof. Carona presentò due recenti pubblicazioni del Prof. Cassuto sulla «Funzionalità renale e su anomalie renouretali».

Il Prof. Nediani presentò una memoria dal titolo «Le collezioni mineralogiche di E. S. Marsili». Presentò poi in omaggio 100 pubblicazioni scientifiche da parte dell'ing. E. Clerici.

Il Prof. Renzi S. C. fece omaggio di due recenti pubblicazioni di cui una sulla maturità sessuale degli anelli riproduttori le ricerche, che si eseguono alla stazione biologica di Napoli. Il Prof. Pasquini S. C. presentò in omaggio una pubblicazione sulla Rigenrazione del cristallino negli anuri, da parte del Dott. Montalenti alcune pubblicazioni sulle derititi. Il Prof. De Angelis Ossat presentò una memoria dal titolo «Geologia e catacombe romane». Il Prof. Fanni illustrò l'opera scientifica del Padre Grimaldi, specialmente per ciò che riguarda la rifrazione. Il Prof. Riviera S. C. presentò una nota dal titolo «Prospettive di lotta contro il male del falcetto del gelso».

Il segretario De Santis presentò le seguenti note inviate dai soci: Colometti S. O. Pugno sulla tecnica delle prove di elasticità dei materiali da costruzione; Nobile Umberto S. C. i diagrammi logaritmici della dinamica del volo.

Il segretario presentò quindi le seguenti note di estranei: Masotti sulla azione dinamica dovuta a un vortice rettilineo, Rachel sugli enti del calcolo motoriale.

Il presidente Gianfranceschi commemorò il centenario di Marwell e ricordò che il terzo Nuntius sarà radiodiffuso giovedì 25 cor.

Il segretario presentò infine i omaggi giunti da soci ed estranei.

Dopo la seduta pubblica ebbe luogo quella segreta.

Il clima estivo della Tripolitania

ROMA, 24.

A proposito di certe inesatte notizie, sono diffuse sul clima di Tripoli durante l'estate, occorre tener presente quanto segue: dal 1929, funzionava regolarmente a Tripoli un osservatorio meteorologico dotato degli strumenti necessari per potere effettuare tutte le osservazioni che si compiono presso i grandi osservatori europei. Con un complesso di 40 anni di osservazioni è possibile dare del clima della città un giudizio completo e preciso, e ciò formerà oggetto di un ampio studio di prossima pubblicazione in cui si cureranno anche tutti gli elementi concernenti le località costiere ed interne della Libia.

Dallo studio in preparazione si desumono intanto alcune notizie concernenti il clima di Tripoli durante l'estate (Giugno, Luglio, Agosto) stazione questa, sulla quale si hanno idee assolutamente inesatte specialmente per ciò che riguarda le temperature locali. La media delle massime temperature nei mesi estivi risulta di 27,5 gradi a Tripoli, centigradi in giugno, 3 in luglio, 30 in agosto.

Basta confrontare le medie di altre località mediterranee e dell'Europa centrale per concludere che Tripoli gode veramente nel periodo estivo di una temperatura ottima. Anche le temperature assolute, che sono quelle che impressionano il profano, il quale è spaventato dall'idea del Sahara e del Gobi, dimostrano che dal 1892 ad oggi in Tripoli nel trimestre estivo si sono avute 80 giornate di chiabi in tutto, cioè, in 40 anni da una media di appena 2 all'anno.

La spiegazione dell'ottima temperatura di cui gode Tripoli in estate si ha nell'attività ventilazione che si verifica sulle coste libiche per il prevalere assoluto dei venti del 1.0 quadrante. Infatti il vento di greco spirava quasi ininterrottamente dall'inizio della primavera fino ad autunno inoltrato, con una regola così costante che già oltre 200 anni fa Aristotele e i greci ne parlavano come di un fattore inconfutabile, notandone l'influenza benefica sul clima libico. Se a questo elemento si aggiunge, che durante i mesi estivi la nebulosità è ridotta al minimo, che non sono da temersi temporali di sorta e che il mare, per l'assenza di venti impetuosi, è quasi oltremodo calmo, si potrà dire che le condizioni climatiche di Tripoli, come del resto quelle delle altre località costiere della Libia: Homs, Bengasi, Tolmetta, Apollonia, Derna, Tobruk, durante l'estate sono, per tutti analoghe e forse più favorevoli di altre località mediterranee poste sul litorale africano ed asiatico: non è esclusa anche qualcosa delle coste meridionali della Spagna e della Grecia.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 24.

Il Bollettino del Ministero dell'Aeronautica, che è in corso di stampa, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare, scuole, materiali, etc. etc. e sarà presto distribuito al Ministero dell'Aeronautica ed al Ministero dell'Aeronautica. Direzione generale del personale militare, scuole, materiali, etc. etc. e sarà presto distribuito al Ministero dell'Aeronautica ed al Ministero dell'Aeronautica.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 24.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 28 maggio 1931 che approva il nuovo statuto dell'Istituto interuniversitario italiano in Roma.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 28 maggio 1931 col quale la società filosofica italiana con sede in Roma viene creata in ente morale.

Il terzo gruppo dei comunisti imolesi

giudicati dal Tribunale Speciale

ROMA, 24.

Il Tribunale Speciale ha giudicato ieri, 13 comunisti emiliani con imponenti il terzo gruppo di sovversivi rinviati a giudizio per rispondere di aver ricostituito nelle provincie d'Emilia il partito comunista.

Il Tribunale Speciale ha giudicato ieri, 13 comunisti emiliani con imponenti il terzo gruppo di sovversivi rinviati a giudizio per rispondere di aver ricostituito nelle provincie d'Emilia il partito comunista.

Fanno parte di questo terzo gruppo: Giulio Cardelli di 25 anni, colono; Attilio Volta, di 33 anni, fabbro; Nello Manzoni di 32 anni, contadino; Giovanni Manaresi, di 23 anni, calzolaio; Attilio Manzoni, di 23 anni, contadino; Amilcare Venturini, di 23 anni, contadino; Nicola Andalo, di 21 anni, colono; Aldo Affini, di 20 anni, falegname; Ferdinando Sangiorgi, di 23 anni, falegname; Angelico Crlica, di 23 anni, bracciante; Guido Boschi, di 20 anni, contadino; Livio Poletti, di 23 anni, contadino ed Ernesto Gardelli, di 23 anni, contadino.

Tranne quest'ultimo, nato a Sesto Imolese, e domiciliato ad Osteria, il Cardelli nato a Monghidoro e domiciliato a Imola ed il Venturini, nato a Conselice, e residente come i precedenti a Imola, tutti gli altri sono imolesi.

Il Cardelli era capo di tutto il movimento comunista della frazione di Osteria e come tale si occupò anche di distribuire fondi per il «Corso rosso».

Assolse per non provata reità: Sangiorgi, Volta, Venturini, Sangiorgi e Cardelli Ernesto. Condanna Giulio Cardelli ad anni 3, mesi 1 e giorni 5. Nello Manzoni, Giovanni Manaresi, Crlica ed anni 3. Attilio Manzoni a 3 anni, un mese e 5 giorni. Silvio Poletti a 2 anni, un mese e 5 giorni. Nicolò Andalo a mesi due, giorni 15 di arresto.

CORRIERE BOLOGNESE

Il sen. Stoppato è morto a Milano

Le ultime ore del Maestro

La benedizione del Santo Padre e del Card. Schuster

La nobilitazione della scomparsa

Le sue imprese, patriote e professionali

Il corredo di Bologna

A Milano, ieri l'altro matt, è spirato serenamente, nella pace dei giusti, il senatore Alessandro Stoppato, professore di diritto e procedura penale della nostra R. Università.

Egli si trovava da pochi giorni presso la figlia signora Costanza Stoppato in Tanara. La breve agonia del venerando Maestro scomparso è stata confortata dalla benedizione del S. Padre e del Card. Schuster, Arcivescovo di Milano.

Il sen. Stoppato è morto, può ben dirsi, sulla breccia, nella sua ancor piena attività di studioso, maestro e professionista. Pochi giorni or sono egli aveva presieduto la sessione d'esami alla nostra Università, e nessuno dei colleghi e discepoli poteva prevedere così improvvisa la morte.

Giovedì scorso una paresi aveva colto il prof. Stoppato, ma la ripresa subitanea della sua robusta fibra aveva allontanato ogni timore di una catastrofe. Purtroppo, nella giornata di venerdì scorso, una nuova complicazione sopravvenuta, gettava i famigliari nel più profondo dolore, nonostante le amorevoli parole di conforto che il morente, con supremo sforzo, loro rivolgeva. Il figlio avv. Sergio giungeva in tempo per raccogliere dalla bocca del dilettissimo Padre il testamento di fervente cattolico, purissimo patriota, cittadino e professionista esemplare.

Il sen. Stoppato era nato a Casavere, provincia di Venezia, il 31 dicembre 1858. Laureatosi giovanissimo, a pieni voti, presso la R. Università di Padova, si dedicò con fervore agli studi giuridici, e particolarmente al campo penale, militando brillantemente, ancor nel fiore della sua promettente giovinezza, nell'agone scientifico penalistico, che in Francesco Carrara trovava il suo massimo esponente. La sua geniale dottrina giuridica del prof. Stoppato, si rivelò ben presto sulla cattedra di diritto penale di Padova, dove il giovane maestro sedette come incaricato.

Nel 1895 il Corpo accademico del nostro glorioso Ateneo all'unanimità affidava ad Alessandro Stoppato l'insegnamento del diritto e della procedura penale in qualità di ordinario. Il nuovo fecondissimo campo diede modo al nuovissimo maestro di moltiplicare la sua attività scientifica, sia dalla cattedra, che nelle numerose e preziose pubblicazioni. Citeremo fra le più salienti: «L'evento punibile» che (sono parole dell'autore) pose una nuova teorica a fondamento dei delitti colposi; e il primo volume del «Commento al Codice di procedura penale italiano del 1913». Accademie scientifiche nazionali ed estere vollero l'insigne giurista fra i loro membri più autorevoli.

Nel 1908 il Collegio elettorale di Montagnana designava Alessandro Stoppato quale proprio rappresentante al Parlamento, dove rimase apprezzatissimo ed instancabile componente per tre legislature. Quale deputato, compilò dotte relazioni in materia di diffamazione e sulla creazione delle Corti d'onore e riferì anche circa la difesa dello Stato.

S. M. il Re nel 1920 nominava l'on. Stoppato Senatore del Regno. Nella Camera Vitalizia egli lasciò tracce profonde della sua esperienza di giurista, specialmente nell'esame sapiente del progetto dei nuovi Codici di Diritto e Procedura Penale che stanno per essere applicati nel nostro Paese.

Questo è un breve cenno della vastissima attività e della vita ben vissuta del senatore Stoppato. Ma della sua inconfutabile, della sua acquisita bontà d'animo di padre amorevole e saggio, di Maestro illuminato e di valoroso professionista, quanti e quanti potrebbero dire! Dalle migliaia di discepoli che ebbero da Alessandro Stoppato la sanzione del loro sapere, alla grande massa anonima che al cuore generoso di lui faceva, e non mai, marciare certamente in benedizione.

Alla desolata famiglia dell'insigne scomparso e in particolare modo al figlio avv. Sergio l'Avvenire d'Italia porge le più sentite espressioni di cordoglio.

Appena avuta notizia della morte dell'insigne Maestro, molti telegrammi sono stati inviati da autorità, Enti e privati di Bologna al figlio dell'Estinto.

S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini ha telegrafato al figlio: «Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Appena avuta notizia della morte dell'insigne Maestro, molti telegrammi sono stati inviati da autorità, Enti e privati di Bologna al figlio dell'Estinto.

S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini ha telegrafato al figlio: «Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

«Arco S. Stoppato, Bologna». Accolga per perdita suo illustre Genitore assieme a tutti suoi famigliari espressioni di più profonda condoglianza. - Prefetto Guadagnini.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Bologna ha inviato il seguente telegramma:

Muore nella vasca da bagno

UDINE, 24.

Nella vasca da bagno della propria abitazione è stato rinvenuto cadavere il signor Davide Franzolini di anni 57 noto albergatore cittadino. Il poveretto era stato colto da male mentre si trovava in bagno ed era deceduto per un attacco cardiaco.

HOTEL REGINA - ABBAZIA

Albergo di primo ordine frequentato dalla migliore aristocrazia

Tutte le camere con acqua corrente o bagno - Cucina rinomata. Ogni confort - Splendida posizione. TAVERNA REGINA - Ristorante alla moda - Cucina italiana - VINI - BIRRA a Spina. Concerto di tzigani - Medesima Direzione. Hotels PALACE e BELLEVUE.

LA MUSICALE

Piazza Duomo 36

Radio INGENEL

ad onde corte, medie e lunghe, ricezione senza scorie che disturbano gli unici apparecchi che ricevono direttamente la CITTA' DEL VATICANO.

LA MUSICALE

Piazza Duomo 36

VILLA ALPINA A TONEZZA (m. 1000)

CASA DI VILLEGGIATURA PER SIGNORINE

La Villa Alpina di Tonezza, situata a m. 1000 sull'altipiano di Tonezza di fronte ad Asiago (Prov. di Vicenza) offre alle signorine una villeggiatura perfetta.

Circondata da una natura attraente, in cui abbondano le pinete, la Villa dispone di 40 posti distribuiti in belle camere a 1 e 2 letti, con arredamento completo e con tutti i confort moderni.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ufficio Colonia della Compagnia di S. Paolo - Milano - Via S. Sofia, 5 - Telefono N. 51075.

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Sede al incarico di eseguire gratis per conto della propria Clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONTRIBUTI E DEI CONTRIBUTI IN GENERE

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, titoli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti ed ai Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, titoli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti ed ai Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

la resurrezione della pianura friulana

tomato
CINZANO
ette originali

Dopo il messaggio Hoover

Le conversazioni Mac Donald-Mellon

Un interrogatorio ai Comuni

LONDRA, 24. Rispondendo ad una interrogazione, il Primo Ministro Mac Donald ha detto alla Camera dei Comuni che le conversazioni da lui avute col segretario al Tesoro americano Mellon, non furono affatto ufficiali e che quindi egli non ha alcuna dichiarazione da fare in proposito.

Anche il Giappone aderirebbe

TOKIO, 24.

Il Gabinetto ha discusso stamane la proposta del presidente Hoover. Nel corso dell'interrogatorio, il governo è virtualmente d'accordo di accettare la proposta, non appena ne sarà ufficialmente informato.

Acuta tensione sovietico-finlandese

MOSCA, 24.

I rapporti fra la repubblica sovietica e il governo finlandese attraversano una fase di tensione pericolosa. La nota di Ensisford ha suscitato a Mosca un risentimento assai vivo che si manifesta sui giornali in critiche vivaci ed oscure minacce. Alcune manifestazioni ufficiali aggiungono a questa tensione carattere di gravità eccezionale. In una risposta alla nota finlandese Krepinski ha detto fra l'altro che la intera responsabilità di tutte le conseguenze del futuro svolgimento dei rapporti tra le due nazioni faranno carico al governo finlandese il quale persiste ad incoraggiare la campagna antisovietica che rende gli ulteriori rapporti assai difficili.

Il nuovo ministro rumeno per la Bessarabia

BUCAREST, 24.

Il generale Rascanu è stato nominato Segretario di Stato per la Bessarabia. Il nuovo Ministro ha prestato giuramento. Rascanu fu Ministro della Guerra del Gabinetto Averescu.

Prestiti italiani all'Albania

TIRANA, 24.

Ha avuto luogo una seduta straordinaria del parlamento durante la quale il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge che chiede l'autorizzazione a contrarre col governo italiano per 10 anni consecutivi prestiti dell'importo massimo di 10 milioni di franchi oro, di cui ciascuno allo scopo di coprire il deficit annuale del bilancio a partire da quello del 1931-1932 e di provvedere allo sviluppo dell'economia nazionale dei lavori pubblici della pubblica istruzione. Il prestito sarà rimborsabile in rate annue quando le condizioni economiche del paese lo consentiranno ed in ogni caso quando le entrate annuali del bilancio avranno raggiunto la cifra di 50 milioni di franchi oro. Vari deputati hanno preso la parola approvando il progetto ed inneggiando all'amicizia del popolo italiano. Alcuni deputati hanno raccomandato nel tempo stesso al governo di adottare i necessari provvedimenti per mettere l'Albania in grado di migliorare la sua economia onde mantenere la scadenza dell'impegno assunto. Il progetto di legge governativo è stato approvato all'unanimità in linea di massima e si è passato per l'esame a una apposita commissione.

Lo sciopero in Francia

ROUBAIN, 24.

La situazione dello sciopero dei lavoratori rimane stazionaria e non ha subito alcun cambiamento nonostante la riapertura degli stabilimenti. Questo tentativo è fallito perché nessuna nazione si oppone belgi hanno risposto all'appello. Non sono stati segnalati incidenti.

I lavori forzati in Russia

SIDNEY, 24.

Gli operai del porto stavano nella mattinata scaricando del legname da un piroscafo arrivato recentemente da Vladivostok quando hanno improvvisamente cessato il lavoro e ciò in seguito all'annuncio che si trattava di legname prodotto da lavoro forzato in Russia. (Radio Stefani).

I disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 24.

Il numero dei disoccupati della Gran Bretagna al 15 giugno si elevava a 2.620.930 e presentava un aumento di 18.032 sulla settimana precedente. (Stefani).

L'adunata sokolista a Susak

BELGRADO, 24.

Si ha da Susak che sono colà giunte le rappresentanze dei Cecoslovacchi che partecipano all'adunata sokolista dell'Adriatico. Sono giunti i generali cecoslovacchi Votruba ed Haselak.

La riorganizzazione dell'esercito giapponese

TOKIO, 24.

La commissione incaricata dal partito governativo di studiare il progetto di riforma militare ha concluso i suoi lavori con un rapporto che i principali proposte sono le seguenti: soppressione di tre divisioni militari, riorganizzazione delle 14 divisioni rimaste sulla base di tre reggimenti di fanteria ciascuno, sopprimendo i comandi di brigata invece dei quattro reggimenti attuali divisi in due brigate; fusione dei Ministri della guerra della marina in un ministero unico della difesa dello Stato.

Tre vagoni di munizioni incendiati in una stazione jugoslava

BELGRADO, 24.

L'Agenzia Avia informa che nella stazione ferroviaria di Grazzko Skopje, si sono incendiati tre vagoni contenenti munizioni dell'epoca della guerra mondiale. Fortunatamente i danni prodotti non sarebbero allarmanti. (Radio Stefani).

La disciplina innanzi tutto

Punizione ad un pilota militare

dopo una impresa da record

LONDRA, 24.

Una brillante impresa aviatoria ha fruttato al tenente pilota John Grierson, la dispensa dal servizio aereo militare.

Come si ricorderà il Grierson, poco tempo fa, volava da solo dall'India in Inghilterra con un tempo di record di 4 giorni 12 ore e 50 minuti servendosi di un apparecchio da turismo acquistato di seconda mano. Al suo arrivo risultò che il Grierson, che era addetto al centro aereo di Karachi, aveva lasciato l'India senza regolare permesso dei suoi superiori. Egli venne immediatamente messo agli arresti nel deposito di Uxbridge per una quindicina di giorni, ed ora è stato dispensato dal servizio.

Un terribile ciclone in Brasile

RIO DE JANEIRO, 24.

Un ciclone si è abbattuto sulla città di San Luiz de Casceras demolendo una trentina di case, uccidendo persone morte e altre 25 sono rimaste ferite.

I dissidenti del medio Atlante perdono terreno

RABAT, 24.

Sono stati occupati i posti avanzati a sud est di Ghat, ciò che riduce sensibilmente la roccaforte dei dissidenti nel medio Atlante. La occupazione è avvenuta senza incidenti. (Radio Stefani).

Ufficiale francese che diserta

VENTIMIGLIA, 24.

Ieri mattina ha disertato, costituendosi alle autorità di Ventimiglia il sottotenente Pier-Laviera Gase del 4.° reggimento tiratori senegalesi, presentemente dislocato nella zona di Mentone.

Esplosione in una fabbrica inglese

LONDRA, 24.

Stamane a Holthhead presso Warrham nel Dorset è avvenuta una grave esplosione nella fabbrica di cordite della marina reale. Una parte dello stabilimento è crollato seppellendo gli operai che vi lavoravano. Tre uomini sono rimasti uccisi, ma poiché altri 8 mancano all'appello, si ritiene che anch'essi siano rimasti uccisi. Vi sono stati anche 19 feriti, la maggior parte non gravemente. Si lavora febbrilmente per sgombrare le macerie e liberare le altre vittime.

Tentativo di record aereo di durata

ETAMPES, 24.

Gli aviatori Boussoutout e Rossi che hanno preso il volo ieri per tentare di battere il record di durata, dopo 24 ore di volo avevano percorso oltre 3000 chilometri. Il tentativo prosegue.

Giornalista inglese arrestato per un furto d'autografi

LONDRA, 24.

Dalla raccolta delle carte di Carlo Disque vennero a mancare tempo fa documenti preziosi per cui le indagini della polizia furono condotte con grande alacrità. I documenti sono stati recentemente recuperati ed ora si annuncia che in relazione alla sottrazione suddetta è stato arrestato il giovane giornalista di 35 anni W. Bostock.

Un misterioso assassinio politico

SOFIA, 24.

In vari punti del Paese in occasione delle elezioni sono avvenuti incidenti durante i quali due persone sono rimaste uccise e 10 ferite. Ieri sera tardi ora in un quartiere della periferia di Sofia è stato commesso un omicidio. Il nuovo delitto di cui è rimasto vittima un senatore del gruppo macedone di Protogerof. Una persona che l'accompagnava ha riportato ferite molto gravi. Gli autori dell'assassinio sono riusciti a fuggire. A quanto pare, l'ucciso di ieri sera è autore dell'uccisione dell'agente di polizia Tanef, ex-rivoluzionario macedone, fedele seguace di Mihailof, al quale la persona era addetto in servizio di protezione. Tanef fu assassinato a colpi di rivoltella in una via di Sofia alcuni giorni or sono.

Una seduta della Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei

ROMA, 24.

Si è riunita sotto la presidenza di S. E. Cao Di S. Marco, sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, la Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei. Erano presenti tutti i membri, eccetto il capitano Guido Costigli, il signor Campanella, l'on. Postiglione e l'avv. Montanti. Sono intervenuti il generale Inganni, direttore generale della marina mercantile, il dott. Malis, direttore generale delle dogane, il dott. Baldi del ministero delle finanze, il dott. Anselmi segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, l'avv. Benaglia, il dott. Padellaro, il dott. Dall'Oglio dell'I.N.E. La corporazione esamina uno schema di provvedimento che disciplina l'attività delle imprese di spedizione estera che ha già precedentemente discusso ed approvato la corporazione dei trasporti terrestri. Sullo schema hanno parlato gli on. Pala, Brunelli, De La Penne, Barni, il dott. Malis, il generale Inganni e il dott. Anselmi. Il presidente ha infine riassunto la discussione rilevando che la corporazione ha convenuto nella opportunità di dare alla categoria tutta in modo speciale a quelle degli spedizionieri internazionali e dei transitori marittimi una disciplina precisa attraverso l'istituzione di albi e l'esame delle domande di iscrizione fatte da apposite commissioni e si è riservata di proporre alcune modificazioni da introdurre nello schema già predisposto. Successivamente la corporazione ha udito la relazione del generale

Le feste di San Giovanni Battista

L'incerta origine - Lo svolgimento - Il tempio - I preziosi cimeli

FIRENZE, 24.

Le feste in onore di San Giovanni Battista che si sono sempre tenute a Firenze in forma solenne o in forma ridotta, risalgono ad epoca antichissima.

Secondo la tradizione ricordata da Cesare Torricelli (*Osservatore fiorentino*) nel volume *Santo Fortunato* da Firenze a Firenze, i fiorentini elessero a patrono il Battista verso il principio del secolo settimo per secondare la devozione della Regina Teodolinda che aveva posto tutto il regno sotto la protezione del Precursore e in suo onore aveva eretto la Basilica di Monza.

Un telegramma del capitano Magini al Ministro Bottai

ROMA, 24.

Il Capitano Paride Magini, che in seguito alle dimissioni presentate dall'on. Paolucci e dal comm. Medolaghi rispettivamente commissario e vice commissario della Cassa Nazionale per le malattie e l'assistenza delle genti di mare e dell'isola, con regio decreto in corso è stato designato a dirigere tale istituto con l'incarico di commissario straordinario ha inviato al Ministro Bottai il seguente telegramma: «Nell'assumere la gestione di commissario della Cassa Nazionale malattie ed assistenza sociale della gente di Mare qui la Vostra fiducia ha voluto chiamarmi a svolgere un mio vivo dovere saluto consapevole compito che mi attende e cui confido corrispondere degnamente».

Ogni allarme ingiustificato sulle condizioni della Navigazione Generale Italiana

GENOVA, 24.

Il Consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della Navigazione Generale Italiana, in seguito a domande di informazioni pervenute da taluni organi sull'andamento della Società, fanno dell'atto di rendere di pubblica ragione, nello interesse di tutti gli azionisti che dalla situazione al 31 maggio u. s. risulta che se nei primi otto mesi dell'esercizio in corso ebbe luogo una notevole contrazione del traffico, in dipendenza della crisi mondiale, pure ciò non ha minimamente intaccato la compagnia patrimoniale della Compagnia, quale risulta dall'ultimo Bilancio approvato consentendo, anzi, di fare i consueti ammortamenti. Un esatto apprezzamento della situazione della Navigazione Generale Italiana non deve pertanto essere influenzato dalla situazione di alcune compagnie estere, ma deve fondarsi sul dato sopra indicati.

Investimento d'auto a Ma'o

VICENZA, 24.

Ieri mattina, alle 10, da una guida data dal sig. Bozzo Gio. Battista di Schio, è sulla quale si trovavano anche due guardie civiche di Schio, che conducevano al Manicomio di Vicenza, certo Giannino Bortolo di Schio, veniva investita a Ma'o la bambina Maria Grigoletto, di anni 9, la quale aveva imprudentemente attraversato la strada senza avvertire il sopraggiungere della macchina. La Grigoletto, alla stessa auto investita veniva trasportata all'ospedale di Ma'o dove le venivano riscontrate ferite ed escoriazioni guaribili in una quindicina di giorni.

Un evaso dalla Guiana francese alla Corte d'Assise di Milano

MILANO, 24.

Recentemente un evaso dalla Guiana francese, tale Livio Oppici di anni 31, nativo di Beretto, L'Ospici, con altri compagni nel 1923, a Marsiglia, penetrato nella orfiteria del signor Andrea Bel imobilizzava il proprietario ed un suo commesso riuscendo ad impossessarsi di due collane di perle valutate 200 mila lire. I furtivi quindi fuggono senza senza sparare contro i due aguzzieri alcuni revolverate che per fortuna andarono a vuoto. Arrestato e giudicato dalla Corte d'Assise del Rodano l'Oppici veniva condannato a 20 anni di lavori forzati. Egli però riusciva ad evadere e dopo varie peripezie giungeva in Italia e precisamente a Milano dove veniva arrestato. Trattandosi di un suddito italiano venne iniziata contro di lui regolare istruzione e questa sera la sezione d'accusa della Corte d'Assise lo ha rinviato a giudizio della nostra Corte.

Il nuovo segretario della Tripolitania nominato dal gen. De Bono

ROMA, 24.

Con la nomina a governatore della Somalia di Maurizio Rava si è reso vacante, nel Governo della Tripolitania, il posto di segretario generale. Il ministro delle Colonie gen. De Bono, ha designato a quel posto uno dei migliori funzionari della nostra Amministrazione coloniale, il dottor Giovanni Zucco, capo dell'ufficio studi e propaganda al Ministero delle Colonie, che raggiungerà la sua nuova destinazione alla fine del prossimo luglio.

Prilicovic sta male

BELGRADO, 24.

I giornali informano che il capo della polizia di Belgrado ha comunicato all'ex ministro Prilicovic la revoca del provvedimento di internamento. Tale provvedimento è motivato dal fatto che secondo il parere del medico le condizioni di salute di Prilicovic sono molto gravi.

Le feste di San Giovanni Battista

L'incerta origine - Lo svolgimento - Il tempio - I preziosi cimeli

FIRENZE, 24.

Le feste in onore di San Giovanni Battista che si sono sempre tenute a Firenze in forma solenne o in forma ridotta, risalgono ad epoca antichissima.

Secondo la tradizione ricordata da Cesare Torricelli (*Osservatore fiorentino*) nel volume *Santo Fortunato* da Firenze a Firenze, i fiorentini elessero a patrono il Battista verso il principio del secolo settimo per secondare la devozione della Regina Teodolinda che aveva posto tutto il regno sotto la protezione del Precursore e in suo onore aveva eretto la Basilica di Monza.

Le feste presumibilmente cominciarono allora; tuttavia se per la devozione al Santo si hanno notizie antiche, per quanto riguarda le feste popolari e civili il più antico ricordo è quello di Dante il quale nel *Paradiso* fa parlare il suo avolo Cacciaguada dell'osil di San Giovanni ed egli dice:

«Gli antichi miei ed io nacqui nel loco dove ora pria l'ultimo sesto... Da quel che corre il vostro annual gioco...» (Par. XVI, 40-42)

cioè dal sesto o sesterio di porta San Pietro, che era l'ultimo per chi correva il pallio annuale nella festa di San Giovanni, che è dunque antichissima.

Sappiamo pure che nel 1288 i fiorentini corsero il pallio di San Giovanni sotto le mura d'Arezzo che tenevano assediata per quella guerra contro i ghibellini che culminò l'11 giugno del 1289 nella giornata di Campaldino.

Cinque anni avanti le feste di San Giovanni erano state celebrate con pompa straordinaria per festeggiare la lega quella stretta con Lucca, Pistoia, Prato, Volterra, Siena, Gimignano, Colle e Poggibonsi: fuori dell'area, Lega erano rimasti appunto Arezzo e Pisa.

Naturalmente attraverso i secoli le feste in onore di San Giovanni hanno assunto carattere e svolgimento diversi a seconda dei tempi.

Pietro Gori nel volume *Le feste fiorentine* attraverso i secoli, le feste per San Giovanni le raccoglie in modo un po' confuso in queste feste, le raggruppa così: religiose (funzioni sacre, processioni, offerte); civili (convitti, nozze, mostre, fiere, luminarie, fuochi); militari (creazione di cavalieri, tornei, armeggiare); giuochi (gioco del calcio, palio dei barbi, corse di cavalli); baccanali e popolari (maschere, cacce, giganti, balli pubblici).

Interrotte e riprese più volte, anche via via, carattere più sacro e più profano a seconda delle idee correnti: da un secolo le feste ristrette alla parte puramente religiosa; nel 1439 vi assistettero i Cardinali e i Vescovi convenuti a Firenze da tutto il mondo per il Concilio indetto da Papa Eugenio IV per l'unione degli orientali.

Nel 1796 con decreto di S. A. I. R. il Gran-duca Ferdinando III di Lorena fu costituita in Ente la Società di San Giovanni Battista che dal Gran-duca Leopoldo II ebbe il titolo di *Imperiale e Reale* e da Vittorio Emanuele II nel 1880 quello che conserva di *Regia*.

Essa ha scopi religiosi e civili ossia di celebrare col costume, il popolo e le autorità religiose, le feste annuali di San Giovanni.

La città di Firenze ha dedicato al Patrono uno dei più insigni tra i suoi monumenti: quel Battistero di cui è incerta l'origine, incerta la storia, ma certissima la gloria. Basterebbe il fatto che vi fu battezzato Dante, e vi fu pure incoronato re, a renderlo sacro.

Una delle cose più discusse a Firenze è appunto l'origine del tempio di San Giovanni sulla quale molti hanno fatti studi pregevoli, senza peraltro risolvere la questione se prima del tempio sorgesse sull'area occupata un tempio a Marte o uno stabilimento balneo-termale o una casa militare romana.

Queste cose non fanno per aver voluto esporre storia del bel San Giovanni alla luce degli studi attuali, in un articolo di giornale, basandomi sul libro di Edoardo Galli *«Dove sorse il bel San Giovanni»* suscitato un vespaio e una larga discussione in proposito fra l'architetto Corinzi, don Menegatti e il professor Minto: per non far nascere guai non esporrò ora l'opinione di alcuno, lasciando la questione, come è imprudente.

Quello che è indiscutibile è che questo tempio contiene preziosi tesori, come le famose porte e i mosaici della cupola alla quale lavorarono artefici romani e veneziani oltre i fiorentini.

Una volta questi mosaici erano quasi invisibili, mentre da qualche anno uno speciale impianto elettrico fatto collocare dalla R. Società di San Giovanni Battista l'illuminava in modo suggestivo.

Un'opera unica al mondo fatta dai fiorentini in onore del loro Patrono è il Dossale d'altare, tutto d'ariento, ora racchiuso nel Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore. E' alto metri uno e quindici, largo due e sessantacinque; pesa centotredici chili ed è tutto d'argento brunito. E' composto di cinque parti: a centro una nicchia con la statua del Precursore, dalle parti otto altorilievi separati da cornici di smalto e da pilastri sagomati adorni di nicchie con figurine pure di smalto; le due testate laterali sono rivestite di altorilievi con simili ornamenti. A corona del pallio un fregio di quarantatré nicchie smaltate e trentadue statue. Dunque un vero gioiello cominciato nel 1368 e finito sullo scorcio del secolo scorso: descrive un secolo di arte fiorentina.

Altro cimelio prezioso è la croce pure di argento adorna di statue bassorilievi e ornati a smalti alla

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato dei bozzoli

LUGO, 23 - Kg. 1793. Media giornaliera L. 4.60; progressiva L. 4.81.

Modigliana, 23. - Kg. 1463 media del giorno L. 5.79 progressiva L. 5.352.

Cologna Veneta 22 e 23 Kg. 1018 adeguato giornaliero L. 4.836 generale L. 4.812.

Meldola, 23. - Kg. 38754. Media giornaliera L. 5.290, raggiunta L. 5.218.

Bologna, 23. - Kg. 806.900. Media giornaliera L. 4.330; progressiva L. 4.362.

Cologna Veneta, 21. - Kg. 5182; adeguato giornaliero L. 4.803; adeguato generale L. 4.608.

Alessandria, 23. - Kg. 2.360. Media giornaliera L. 4.573; progressiva L. 4.532.

Bra, 23. - Kg. 3.150. Media giornaliera L. 4.800; progressiva L. 4.658.

Cavour, 23. - Kg. 10.610. Media giornaliera L. 4.634.

Gumeo, 23. - Kg. 16.400. Media giornaliera L. 4.313; progr. 4.310.

Racconigi, 23. - Kg. 3.500. Media giornaliera L. 4.600; progr. 4.423.

Crema, 23. - Kg. 10.683. Media giornaliera L. 5.164; progressiva L. 4.691.

Vicenza, 23. - Kg. 553. Media giornaliera L. 4.963; progressiva L. 4.827.

Verona, 23. - Kg. 2.100. Media giornaliera L. 4.380; progressiva L. 4.425.

Firenze, 23. - Kg. 1.309. Media giornaliera L. 4.634; progr. 4.975.

Asti, 23. - Kg. 30.340. Media giornaliera L. 5.012; progressiva L. 4.912.

Forlì, 23. - Kg. 10.818. Media giornaliera L. 5.125; progressiva L. 4.887.

Meldola, 22. - Kg. 3.888. Media giornaliera L. 5.590; progressiva L. 5.207.

Rocca S. Casciano, 22. - Kg. 6.337. Media giornaliera L. 5.91; progr. 5.71.

Borgo, 23. - Kg. 10.194. Media giornaliera L. 4.231; progr. 4.054.

Montevarchi, 22. - Kg. 10.529. Media giornaliera L. 4.443; progr. 4.436.

Osimo, 22. - Kg. 1.559. Media giornaliera L. 4.463; progressiva L. 4.379.

Pausania, 22. - Kg. 218. Media giornaliera L. 4.600; progressiva L. 4.415.

Pergola, 22. - Kg. 8.690. Media giornaliera L. 4.518.

Urbino, 22. - Kg. 2.736. Media giornaliera L. 4.928; progressiva L. 4.681.

Perugia, 23. - Kg. 613. Media giornaliera L. 3.900; progressiva L. 3.941.

Mercato del grano

Alessandria, 22. - Frumento L. 99 a 100.

Novara, 22. - Frumento nuovo raccolto L. 86 a 88.

Rovato, 22. - Frumento nostrano mercantile L. 99 a 94, granoturco nostrano fino a 52, scialoto L. 50.

Verona, 22. - Grano vecchi, granoli e risi ribassati; grano nuovo L. 84 a 90.

Casalmaggiore, 20. - Frumento nazionale nuovo L. 90 a 85, frumentone a 85.

Mortara, 22. - Frumento L. 90 a 95, granoturco L. 48 a 53.

Palmanova, 20. - Frumento L. 106 a 111, granoturco 50 a 51, - frumentone nostrano fino 60 a 61 - il mercantile 36 a 38.

Rovigo, 23. - Prezzi ufficiali dei cereali (Borsa di Comm. ed Industria): Frumenti vecchi pressoché esauriti; prece nuovo in soie 83 a 89, frumentone 49 a 52 ribassato.

Vercelli, 23. - Frumento L. 86 a 88.

Ferrara, 22. - Frumento Ferrarese fino L. 91 a 92 - id. mercantile 89 a 90.

Piacenza, 22. - Frumento nuovo, buono mercantile 95 a 100 - granoturco fino nazionale 50 a 51 - id. mercantile naz. 49 a 50 - id. fino estero 46 - Frumento esauriti i grandi vecchi; per i nuovi mercato incerto.

Verona, 22. - Grano nuovo buono mercantile L. 86 a 90 - id. vecchio fino 98 a 100 - id. buono mercantile 94 a 96.

L. basso 81 a 90 - Manitoba Domini 122 a 123 - grano Plata 112 a 115 - Co. muni 107 a 110 - Russo tenero 80-81 114 a 116 - Frumentone pign. rosso L. 56 a 58 - nostrano colorito 51 a 53 - no. strano scavallo 47 a 49 - Plata rosso 48 a 49 - il giallo 45 a 46 - Forani 45 a 49.

Mercato di Ferrara

FERRARA, 24. - Cereali: Frumento ferrarese fino (al ql.) da L. 91 a 93 - Frumento ferrarese buono mercantile da 89 a 90 - Frumento ferrarese mercantile nuovo mercato da 85 a 87 - Farina di frumento Marca B da 138 a 140 - Farina di fr